N. 91 — Domenica 1° Aprile — ANNO XXXIV — 1900 TORINO — Domenica 1° Aprile — N. 91

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale (a Piazza Statuto) ed alla Libreria Roux di Roma Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Succursali Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, ... Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Resti ed Abbonamenti gratuiti.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

HAASENSTEIN ... LER

... 91 dic. 900 ...

... cent. 25 ... Commerciali 50 ... Lire 1 50 — ... Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Le speranze e i pericoli della nuova situazione.

(Dispacci e lettere telegrafiche da Roma alla Stampa).

Per la successione di Colombo

Biancheri candidato della Sinistra.

L'Opposizione di Destra è indecisa.

(Per disguido alla Stampa).

Roma, 31, ore 18,20.

La seduta di stamane, come avrete visto, ha confermato pienamente le mie previsioni di iersera, che, del resto, avevo attinto ad ottima fonte, e che mi permisero di indicarvi il vero perno della nuova situazione, malgrado l'incertezza dei pochi fogli serali che avevano appena poche parole vaghe sulle dimissioni di Colombo e di tutto l'Ufficio di Presidenza.

Queste dimissioni sono state il vero fatto liberatore, come lo ha chiamato stamane un giornale. Esse ci hanno liberato dall'incubo di nuove sorprese, che altrimenti erano inevitabili, e ci fanno ora sperare che Ministero e Maggioranza siano veramente sulla via del rinsavimento. Dico *sperare*, e non di più, perchè non vi è ancora la certezza che sia abbandonata ogni velleità di riportare Colombo al suo antico posto. Tra i suoi partigiani non mancano i fanatici, e lo si è visto nei giorni scorsi. Ma costoro dovranno pure considerare che la sola enunciazione di un simile divisamento sarebbe ritenuta una provocazione grave per quella parte della Camera che con il Colombo si è dimostrata irreconciliabile: sicchè pensare un'altra volta a Colombo, nel pensiero di risarcirlo della scenata dei giorni scorsi, e di rifargli una verginità presidenziale, sarebbe un inconveniente irrevocabilmente l'opera di pacificazione appena iniziata.

Del resto, non si tarderà a sapere anche su questo punto i propositi del Ministero.

Finora l'Opposizione costituzionale è la sola parte della Camera che si sia affrettata a far conoscere le proprie intenzioni, il che non deve stupirvi, perchè voi sapete meno già da molti giorni tale Opposizione sostenesse che le dimissioni di Colombo erano il modo più spiccio per aprire la via ad una soluzione; ed io per il primo vi avevo informato di questi propositi. Chè le dimissioni di Colombo hanno trovato l'Opposizione costituzionale di Sinistra completamente preparata; e se ne ho avuto una prova fin da questa mattina.

Poco dopo terminata la brevissima seduta, infatti, la Sinistra si è radunata nella sala del III Ufficio, per deliberare sulla situazione. La riunione era presieduta da Zanardelli: fungeva da segretario l'on. Podestà. Vi erano, inoltre, Giolitti, Coppino, Cocco-Ortu, Pandano, Maggiorino Ferraris, Ceo-Pinna, Gallini, Magliani, Talamo, Guicciardini, Rudinì Carlo, Marziotti, Pischia, Lucchini Luigi, Giacomo, De Nobili, Sciacca Della Scala, Massimini, Marescalchi, Carboni-Boj, Fallotti, Frascara Giacinto, Vischi, Binelli, Ghilini, Brunialti, Wollemborg, Morelli, Ghigi, Socliar, Mestica, De Bellis, Lojodice, Ranchetti, Casciani, Cernalba, ecc.,

Il quesito da sottoporre all'adunanza si presentava da sè: Chi dare come successore a Colombo? E la risposta non fu meno ovvia e pronta, e se ne fece interprete *Pinchia*, proponendo la candidatura di Biancheri a presidente della Camera, e facendo rilevare il carattere liberale e conciliante della scelta.

Zanardelli appoggiò con calde parole tale proposta. Biancheri, egli ricordò, era già stato candidato dall'Opposizione in novembre, e solo per pochi voti il suo nome non era uscito vittorioso dall'urna. Dal suo passato e della sua autorevolezza, inutile discorrere: soltanto è da ricordare che Biancheri aveva votato con l'Opposizione nel più importante fra gli ultimi voti politici, votando contro il passaggio alla discussione dei provvedimenti politici, nella memoranda seduta del 2 marzo. La Camera accolse allora con un'indimenticabile ovazione il no del veneranda liberale, che fu visto piangere di commozione, quel giorno.

Nessuna candidatura, assuaque, più indicata di questa. Ed il nome del Biancheri, non appena fatto, venne approvato fra grandi applausi. Quanto alle altre cariche dell'Ufficio, su proposta di Cocco-Ortu e di altri l'incarico della scelta venne dato ad un Comitato composto di Zanardelli, Giolitti e Coppino.

Guicciardini raccomandò si tra incaricati che concorressero il minor numero possibile di cambiamenti dai nomi attuali, come pegno di pacificazione e di quella concordia, il cui appello trovò tanto favore stamane nell'adunata. E l'assemblea si sciolse al grido: *Viva Biancheri!*

Contemporaneamente a questa, un'altra riunione aveva luogo a Montecitorio: quella dell'Opposizione di Destra. Presiedeva Rudinì. Erano presenti una ventina di deputati, fra i quali Lanzetti Luigi, Cappelli, Lanza, D'Alife, Molmenti, Torlonia Guido, Suardi, Di Nicolò, Fani, Trabia, ecc.

La discussione si da farsi fu breve. Anche questo gruppo aveva votato, in novembre, il nome di Biancheri, nella sua maggioranza. Tuttavia stamane non si prese alcuna deliberazione definitiva: e si diede mandato a Rudinì di interpellare Colombo e Biancheri, e sentire la loro risposta, riferendo al riguardo in un'altra prossima adunanza, in cui si prenderà una decisione.

A Montecitorio si distribuirono e si affissero nelle varie sale dei cartellini verdognoli con il seguente scritto: « Un Comitato d'opposizione, nell'intendimento di assicurare il ritorno al rispetto alle prerogative parlamentari, propose come candidato alla Presidenza della Camera Giuseppe Biancheri. »

Le intenzioni del Ministero.

Si vuol ripresentare Colombo.

Malumori gravi in seno alla Maggioranza.

(Per disguido alla Stampa).

Roma, 31, ore 18,05.

La situazione, sebbene migliorata dalle dimissioni di Colombo, è tuttora molto incerta e difficile, perchè da parte della Maggioranza e del Ministero non si accenna a voler accettare queste dimissioni nel loro vero significato e in tutta la loro logica. Inoltre in seno alla stessa Maggioranza vi sono malumori e dissensi, che contribuiscono a rendere più intricata e più incerta la soluzione.

Una frazione intransigente del partito ministeriale deplora, infatti, che Pelloux abbia fatto venerdì una ritirata parziale, consentendo a sospendere la discussione del decreto-legge ed ammettendo che si ponga in votazione la riforma del regolamento, che nella prima lettura della mozione Cambray-Digny si volevano imporre alla Camera, senza interpellarla. Questi intransigenti, poi, si sono vieppiù inviperiti perchè, nella riunione della Maggioranza tenutasi giovedì sera alla Consulta, Pelloux, rafforzato tutto da Sonnino, si è dichiarato pronto a fare maggiori concessioni sul decretone, sostenendo che il punto vasso dell'ora presente è la riforma del regolamento.

In questo passo di Pelloux è visibile una nuova manovra di Sonnino, il quale sostiene soltanto *pro forma* il decretone, per i precedenti impegni, ma in realtà ha a cuore sovratutto la riforma del regolamento, allo scopo di restringere l'autorità del Parlamento. E la ragione di ciò è troppo ovvia, perchè, riformato che sia il regolamento, il primo studio di Sonnino consisterebbe nel ravvicinare Pelloux per assumerne l'eredità. Tutto ciò indispone contro Sonnino gli amici di Pelloux, i quali rimproverano a questo l'odierna sua incapacità e debolezza, che lo fanno prestare al giuoco dello scaltro deputato di San Casciano.

Altri malumori si esprimono degli amici di Colombo, indignati perchè il Ministero abbia eccitato Colombo alle passate violenze e se ne sia servito per lottare contro l'Estrema e le abbia esposto agli attacchi dell'Opposizione, mentre Pelloux già meditava ed annunziava di cedere terreno, senza nemmeno avvertire Colombo, il quale altrimenti avrebbe potuto patteggiare con l'Estrema Sinistra. Alcuni qualificano addirittura gli ultimi atti di Pelloux e di Sonnino come una vera pugnalata alle spalle, data a Colombo, forse per levare di mezzo un possibile fastidioso pretendente, benchè, a dir vero, non si possa credere che il mite e buon Colombo abbia mai pensato a posare un giorno da concorrente di Pelloux e di Sonnino.

Il certo si è che il modo con cui Colombo si vide trattato dal Ministero influì grandemente sulla sua decisione di dimettersi. Nè il malumore suo e degli amici suoi può certo essere scemato dopo la seduta di stamane perchè, appena annunziate le dimissioni di Colombo, nessuno della Maggioranza sorse a fare l'elogio ed a mandargli un saluto, mentre il solo Giolitti, cavallerescamente, benchè oppositore, indirizzò un opportuno saluto di ringraziamento a tutto l'Ufficio di presidenza, senza distinzione.

Il Ministero ed i maggiorenti ministeriali vedono questi malumori, e per riparare il loro errore e tener compatta la coorte della Maggioranza, fanno adesso grandi sforzi e sollecitazioni per riportare il Colombo alla presidenza della Camera, affermando che questa dimostrazione è necessaria per sostenere il principio d'autorità e riparare i torti che Colombo ha subito dall'Estrema. Essi, anzi, pretendono di farsi forti, in questa loro campagna, dell'avviso espresso dallo stesso Biancheri.

Dovete sapere, infatti, che stamane, nei corridoi, Biancheri diceva doversi rieleggere Colombo: altrimenti si darebbe una soddisfazione all'Estrema Sinistra; si direbbe che questa è padrona di abbattere le presidenze; si sconvolge ogni principio di autorità. E, proseguendo con animo scritto, aggiungeva che si farebbe un cattivo servizio alla Monarchia. Queste parole di Biancheri furono uditi da Sonnino, che era lì presso, e che gli si avvicinò per fargliene ripetere ad alta voce e tenere partito per la sua tesi. E Biancheri ripetè volentieri le sue affermazioni, soggiungendo che, dopo fatta questa dimostrazione a Colombo, si sarebbe dovuto procedere la Camera, e, poi, durante la proroga, provvedere, lasciando col supporre, non solo possibile, ma necessaria, una crisi ministeriale.

Le dichiarazioni del Biancheri furono subito sfruttate dai partigiani di una seconda candidatura Colombo. Ma si comprende benissimo che l'atteggiamento di Biancheri, oltrechè muovere dalla sua buona fede, si ispira specialmente ai riguardi di estrema delicatezza, perchè Biancheri è appunto il candidato ormai dell'Opposizione costituzionale.

La candidatura Colombo è ora visibilmente propugnata dal Ministero, come già mostrava di temere in un mio precedente dispaccio. Evidentemente Pelloux spera, con questo, di dimostrare ch'egli ha sempre dalla sua la Maggioranza della Camera, e conta così di rimanere al Governo. Ma ciò aveva una volta di più la confusione che regna, soprattutto fra i ministri, i quali non sanno che fare, e sanno soltanto voler restare ad ogni costo.

Sarebbe, infatti, assolutamente illogico portare un'altra volta Colombo, dopochè l'Opposizione costituzionale dichiarò illegale, irrito e nullo il suo ultimo atto. E' tempo, ormai, di finirla con gli equivoci e di togliere le provocazioni. E' inutile perdersi in disquisizioni che susciterebbero nuove discordie e nuovi tumulti. Ed è da sperare che se ne convincano Ministero e Maggioranza, accettando anch'essi il nome di Biancheri, che dà affidamento di temperanza, di pacificazione e di costituzionalità.

Le incertezze.

Biancheri non accetterebbe la presidenza.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 21,5:

Sinora nè i ministeriali nè gli oppositori presero determinazioni assolutamente definitive riguardo alla candidatura del presidente.

Verso però un orientamento occulto. Pare deciso che i ministeriali sosterranno Colombo, gli oppositori Biancheri, ma non è escluso che all'ultimo momento, lunedì, si debba cambiare tattica; ad esempio, che l'Opposizione metta una scheda bianca.

L'Estrema in una riunione di questa sera decise la massima di votare il candidato che designeranno le altre Opposizioni.

Colombo dichiarò apertamente che, anche se venisse rieletto, mai più accetterà la presidenza.

Anche Biancheri avrebbe pregato i capi dell'Opposizione a non portarlo, almeno pel primo scrutinio.

Il *Fanfulla* pretende persino che Biancheri ronda pubblico questo suo desiderio, invitando gli amici a votare per Colombo.

La *Tribuna* si dice autorizzata a dichiarare che Biancheri ha declinata la candidatura offertagli dall'Opposizione, perchè egli consentirebbe a riprendere l'alto ufficio solo come espressione dell'intera parte costituzionale.

L'Estrema porterebbe ad uno dei posti di vice-presidente l'on. Marcora.

Altre sorprese?

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 22,30:

I fogli ufficiosi dicono che Rudinì abbia riconosciuta la necessità di rieleggere Colombo, tanto più sapendosi che egli, pago di questa dimostrazione, non accetterà. Però registro la voce assai diversa, riferita stasera, secondo cui, appena proclamata la rielezione di Colombo, uscirebbe il decreto di proroga della Camera.

Questa voce avrebbe gettato l'allarme nell'Estrema Sinistra, ma già si commenta con qualche vivacità il fatto che la relazione dello riforme del regolamento è stata distribuita oggi e porta stampato sul frontispizio: « Deliberazione della Camera, 23 marzo ». Locchè riconosce ufficialmente la validità della votazione a colpo di maggioranza; anzi si dice che qualche deputato dell'Estrema Sinistra troverà modo lunedì di farne oggetto di incidente prima o dopo l'elezione del presidente.

Commenti sulla situazione.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 21,50:

La *Tribuna*, in un articolo in cui traspira assai poco ottimismo sulla conseguenza finale della crisi attuale, dopo aver esaminata la situazione, dice che, dato le condizioni d'animo della parti contendenti, la crisi presidenziale non ha risolute, ma piuttosto aumentate le difficoltà della situazione.

L'ordine del giorno per lunedì.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 20,30:

Oggi è stato affisso a Montecitorio il seguente ordine del giorno della seduta di lunedì: « Votazione a scrutinio segreto per la nomina del presidente, di quattro vice-presidenti, di otto segretari e di due questori dell'Ufficio di presidenza. »

Ma è difficile che quest'ordine del giorno possa esaurirsi nella seduta di lunedì, perchè alcuni ballottaggi saranno inevitabili.

Un colloquio Pelloux-Rudinì.

Roma, 31, ore 20,50: — Oggi Pelloux, dopo aver visitato il duca di Cambridge, ebbe un colloquio con Rudinì.

Un commento estero sulla situazione politica italiana.

Ci telegrafano da Vienna, 31, ore 12,20:

Il *Wiener Journal*, nel suo articolo di fondo, intitolato: *Il morbo australiano*, si occupa dell'australianismo che si fa in Italia. Osserva come la malattia australiana, ormai in forma infettiva, si sia acclimatizzata anche in Italia, benchè per le cause e per il corso della malattia, essi differenti dagli avvenimenti dell'Austria, non si possa pronunciare le stesse giudizio vo sembiante gli estremismi. Opina che la sfrenata del parlamentarismo italiano data dall'epoca della sommossa di Milano. Partendo da questo punto, il *Wiener Journal* traccia una dettagliata storia parlamentare italiana, una si recenti fatti, per rilevare appunto la differenza fra l'estremismo italiano e quello austriaco.

Conclude: « Si deve riconoscere che in tutti i Parlamenti il principio della Maggioranza non gode più il primitivo prestigio, onde il parlamentarismo stesso è rinnovato qualora non si trovi una nuova base che tuteli pure i diritti della Minoranza.

Un Comizio di protesta a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 31, ore 20,30:

Oggi nel teatro Silvio Pellico si tenne un Comizio di protesta. Dopo varii discorsi si votò il seguente ordine del giorno:

« L'adunanza saluta ed applaude i valorosi difensori di pubbliche libertà nel Parlamento; richiama il Governo all'assoluto verso la legge fondamentale dello Stato, la Maggioranza al rispetto dei diritti della Minoranza e il Governo e la Maggioranza ad essere più umili ed utili. »

Sequestro del *Giornale* a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 31, ore 23,20:

Oggi fu sequestrato il *Giornale* per un articolo sulla situazione politica e per un altro trafiletto polemico relativo alla Costituente.

Un comizio socialista per la Costituente.

Ci telegrafano da Palermo, 30, ore 20,5 *(consegnato alla Redazione il 31 ad ore 13,10)*:

I socialisti nella loro riunione tenuta nei locali del giornale *La Battaglia* deliberarono di nominare un Comitato di quattro membri, incaricandolo di preparare un Comizio allo scopo di spiegare il significato e le ragioni della Costituente. Si dubita però che il Comizio possa essere permesso.

Palizzolo potrebbe venir prosciolto?

Ci telegrafano da Palermo, 30, ore 20,10 *(consegnato alla Redazione il 31 ad ore 13,40)*:

A causa di una grave malattia del magistrato Nigro, l'istruttoria del processo Palizzolo si è dovuta sospendere.

Da qualche giorno si ripete la voce che il Fontana sarà certamente rinviato alle Assise; ma si trova qualche dubbio che possa essere inviato anche il Palizzolo. Alcuni asseriscono che possa essere anche prosciolto dalla Sezione d'accusa.

Vi mando la grave notizia colle dovute riserve.

(Del ritardo con cui ci vennero consegnati questi due telegrammi non sappiamo proprio renderci ragione; saremmo perciò grati alla Direzione dei telegrafi se volesse spiegarci così lo strano caso. Intanto però non possiamo non deplorare vivamente che il servizio telegrafico abbia a subire così gravi inconvenienti. — *N. d. R.*).

L'on. Danco Edoardo e la riunione della Maggioranza.

L'on. avv. Danco Edoardo ci telegrafa da Roma, 31, ore 10,40 (telegramma ricevuto alle 20,46), per dichiarare che egli non prese parte deliberatamente alla riunione della Maggioranza che ebbe luogo giovedì sera.

Udienze Reali.

Roma, 31, ore 21,10. — Il Re oggi ricevette in udienza il principe Felice Borghese, presidente della Deputazione provinciale, il sottammiraglio Farina, direttore generale del Ministero della marina, e l'avv. Giuseppe Speziale di Grottaminarda.

I Principi di Napoli.

Roma, 31, ore 20,50. — I Principi di Napoli giungeranno a Roma lunedì. Dopo le feste pasquali partiranno per Napoli.

Il Concorso pel *Senatorium*.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 22,10:

Il *Bollettino degli Istituti pubblici* che, come le abbondanti materie di questi giorni, che rendono impossibile l'accenno degli ingegneri per la scelta d'una località ove costruire un *Senatorium* pei tubercolosi poveri, il termine per la presentazione dei progetti e preceglio è fissato il 31 maggio. I progetti dovranno firmarsi con un motto.

LA FIGURA DI JOUBERT

(Nostra corrispondenza).

Londra, 29 marzo.

(Tattles) — La fortuna in queste ultime settimane ha perseguitato crudelmente il piccolo popolo boero. Per un errore di giudizio militare uno dei loro generali, il Cronje, ha dovuto arrendersi con alcune migliaia di uomini, sacrificando Bloemfontein e trascinando nella sua caduta il complicato ed audace edificio di offesa e difesa fabbricato dai boeri sulle rude montagne del Natal. E ieri il scomparso dalle loro file, non ucciso in battaglia, ma attaccato da un'improvvisa malattia, uno dei grandi patriarchi della loro nazione, uno degli uomini che, per l'intelligenza e per l'energia, servivano mirabilmente gli contendenti nella lotta terribilmente ineguale. Forse militarmente il Joubert, invecchiato ed affranto dalle malattie, non poteva avere una grande azione personale sulle vicende della campagna, affidata ormai a comandanti più giovani; ma la influenza morale del vecchio generale, alla cui abilità i Boeri dovevano tante vittorie contro il nemico, doveva essere altissima. E questa figura di cittadino soldato, il cui sentimento cavalleresco aveva imposto il rispetto anche ad un avversario troppo facilmente calunniato, e le cui qualità militari, che gli rendevano possibile di riavere grandi forze da mezzi mediocri, avevano ricreato l'organizzazione del grande intero, scomparsa nel momento più critico della sua nazione, forse alla vigilia della sua completa rovina. Egli era stato uno dei fondatori della Repubblica sud-africana, ed una sorte forse felice gli ha dato di non sopravvivere al dissolvimento di questa creazione dei suoi anni migliori.

***

La stampa e il pubblico inglese mandano oggi un tributo di stima e di cordoglio alla salma del vecchio generale, su cui, forse anche se la sua morte fosse avvenuta dopo la presa di Pretoria o sul campo di battaglia, essi avrebbero inchinato le bandiere abbrunate. Questo tributo è parte sincero e generoso, inspirato dalle nobili e grandi qualità del nemico scomparso; parte non è che un mezzo polemico per poter meglio rovesciare l'odio e l'antipatia sul capo dell'altro patriarca boero, di Paolo Krüger.

Gli inglesi infatti hanno sempre fatto, nella loro requisitoria generale contro i boeri, una eccezione onorevole pel Joubert; ed anche oggi osservano che se egli fosse stato al potere, la guerra non sarebbe avvenuta, e concludono che il Joubert non era un vero boero.

Ma ciò è esagerato. Senza nessun dubbio il Joubert era eccezionalmente colto fra i suoi concittadini; era di spirito più vivace e di vedute più larghe. Ma sotto queste qualità superficiali, acquisite in contatto con un mondo più vasto, specialmente nei suoi viaggi europei, esisteva lo strato fondamentale del carattere; e per questo il Joubert era un boero dal più puro tipo, tanto per le qualità personali, quanto per la storia della sua vita.

Anche la sua famiglia, come quella del Krüger, aveva preso parte al famoso *trek*, la grande emigrazione compiuta dai boeri nel 1835 verso le solitudini del nord per sfuggire alla dominazione inglese. Anch'egli era stato quindicenne, e speculatore di terreni, e ribelle, e soldato. Egli pure apparteneva alla setta degli inconciliabili, e al tempo della poco grata annessione consumata dalla Shepstone aveva assunta un'attitudine di sfida assai più recisa che il Krüger stesso; resa memorabile dal famoso discorso con cui, parlando della possibilità pei boeri di lottare contro l'Inghilterra, aveva magnificata la potenza di questa per poi concludere improvvisamente:

— Ma anche l'Inghilterra non è onnipotente.

***

Ma ben presto in Joubert la qualità meravigliose del soldato fecero passare in secondo ordine quelle dell'uomo politico. Questo mandriano di porci e speculatore di terreni ed avvocato a tempo perso, dove e come mai avrebbe ad un tratto, e quando era già cinquantenne, ad essere un gran tattico?

In proposito corrono parecchie leggende: fra l'altro si dice che egli prendesse parte alla guerra civile americana, e che ivi imparasse i segreti della guerra.

Certo è che appena scoppiata la rivolta contro il giogo inglese, egli rivelò improvvisamente qualità militari straordinarie. Con istinto di grande soldato egli si gettò con appena dodici uomini nella posizione strategica di Laing Nek, da dove, sbucando inaspettatamente, sconfisse a più riprese in detta le forze inglesi, demoralizzandole completamente. Il quando scoppiò la presente e più terribile guerra, egli seppe preparare un piano sapientissimo, che non potè svolgersi sino alle conseguenze di una vittoria definitiva solo per scarsezza di mezzi.

Personalmente il Joubert, a detta degli stessi inglesi, era gentilissimo, benevolo, quantunque spesso assai bizzarro. Per esempio, egli, come altri grandi uomini militari, fra cui Napoleone, disdegnava le divise brillanti; non portava mai croci o decorazioni, preferendo il suo abituale vestito da campagnuolo e il grande cappello a tesa. Sul campo di battaglia era di una attività meravigliosa, i suoi piccoli occhi neri seguendo e scrutando sino ai più minuti particolari.

I corrispondenti inglesi riferiscono curiosi dettagli sulla sua maniera di lavorare. Il corrispondente del *Times*, che accompagnava le forze boere al principio della guerra, gli sottomise un giorno un telegramma in cui diceva che il morale dei boeri era altissimo e che tutti confidavano nella vittoria.

— Niente affatto, — gli osservò Joubert; — voi dovete dire che i boeri sperano, col l'aiuto di Dio, di poter difendere il proprio paese.

Ad un altro corrispondente, che notificava nel suo dispaccio la stagione molto pessima, Joubert impose una correzione, facendogli osservare che col clima sud-africano non si poteva sperare una stagione migliore a quel tempo dell'anno.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Le mosse dei boeri.

La *Stampa* ci comunica da **Londra**, 31:

Roberts telegrafa da Bloemfontein, 30:

« I boeri abbandonano Grandfort dirigendosi verso nord. »

L'oro del Transvaal.

Non si distruggeranno le miniere.

Ci telegrafano da Londra, 31, ore 19,20:

Si sa da Johannesburg che una grande quantità di verghe d'oro è pronta per l'esportazione, ma non si osa di imbarcarla per tema di un sequestro.

Il Transvaal, intanto, ha ufficialmente smentito l'intenzione di distruggere le miniere.

Le proteste di Leyds per la mancata neutralità dell'Egitto.

Ci telegrafano da Bruxelles, 31, ore 18,45:

Il rappresentante del Transvaal, dottor Leyds, ha protestato presso il sultano ed il khedive per la violazione della neutralità dell'Egitto, il quale avrebbe permesso l'esportazione da parte degli inglesi di parecchi cannoni, che furono portati nel Sud-Africa.

Le profezie di lord Salisbury.

Abbiamo da Vienna, 30:

Il giornale viennese *Neuesti* in un articolo fondo sull'Inghilterra, fra altro, dice: « Il ministro Balfour stesso in una pubblica seduta parlamentare aveva riconosciuto che presentemente non esiste in Inghilterra una reale opposizione. Ciò che era chiamata un'opposizione non è propriamente che una parodia di quella. L'imperialismo cranmi non incontra più alcun ostacolo. Ora esso imperialismo la farà finita colle due Repubbliche sud-africane, ma la chiusa di questo atroce potrebbe facilmente provocare una guerra colla Francia e colla Germania. L'incidente di Fashoda e il bombardamento di Apias (all'isola Samoa) non sono degli avvenimenti accidentali; hanno invece un grande significato politico, che viene compreso da tutti gli uomini politici che sanno apprezzare le manifestazioni della vita internazionale. »

Il conflitto franco-marocchino.

Ci telegrafano da Parigi, 31, ore 19,5:

Il conflitto col Marocco ha assunto molta gravità in seguito alla dichiarazione aperta di devoti sceriffi, i quali, che è situata molto a nord-ovest di Insalah, in direzione di Marocco Città. Egli ha 1500 abitanti, è povera, ma è quasi il centro del sultanato. Si continua ad inviare truppe e munizioni, il che prova che avrà luogo una lotta abbastanza aspra.

L'incrociatore *Latouche* da Tivoli partirà domani per Orano, ove imbarcherà truppe per Tangeri.

Un'ispezione ai forti francesi sulla frontiera italiana.

Ci telegrafano da Parigi, 31, ore 18,5:

Il generale Zedé, governatore militare di Lione, ha iniziato un'ispezione ai forti della frontiera italiana.

I bilanci francesi.

Parigi, 31 *(Stefani)*. — *Senato*. — Si approvano senza discussione i bilanci delle finanze, colonie, giustizia e commercio, e varii bilanci che vi si connettono.

Il programma dell'inaugurazione dell'Esposizione mondiale.

Ci telegrafano da Parigi, 31, ore 18,45:

Il giorno 14 di aprile, fissato per l'inaugurazione dell'Esposizione, il presidente Loubet con una scorta si recherà nella sala delle feste, al Campo di Marte, dove si troveranno i membri del Parlamento, il Corpo diplomatico, i commissari esteri, le Autorità, ecc.

Millerand farà un discorso, a cui Loubet risponderà, dichiarando l'Esposizione aperta.

Il corteggio percorrerà quindi gli edifizi del Campo di Marte. Loubet si imbarcherà poi su un battello e si recherà al ponte Alessandro III per inaugurarlo.

A proposito del duello Lubersac-Rothschild.

Ci telegrafano da Parigi, 31, ore 20,15:

I padrini del conte de Lubersac pubblicano una lettera, accusando i padrini di Rothschild di non aver accettato l'arbitrato per impedire il duello. E' evidente che questo è un pretesto per coprire il De Lubersac.

E imminente uno scoppio di guerra fra la Russia e il Giappone.

Ci telegrafano da Berlino, 31, ore 18,20:

Il *Vorwaerts* parla di uno sbarco imminente di truppe russe a Masanpo.

Una squadra di otto corazzate giapponesi si tiene pronta a Yokosuka.

Le elezioni a Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 31, ore 17:

Oggi ebbero luogo le elezioni amministrative, e riuscì vittoriosa la lista dei progressisti.

L'IGNOTO

I problemi dell'anima.

Poche settimane or sono abbiamo segnalato sotto il titolo *Una relazione del pianeta Marte*, un recente studio del professore Flournoy di Ginevra, sopra un bizzarro caso di sonnambulismo, che ha per oggetto una specie di viaggio psichico al pianeta Marte. Oggi allo stesso ordine delle spiritualistiche è comparsa un'altra opera che ha con quella del prof. Flournoy grande affinità, ma che presenta però un interesse più generale perchè più larga è la cerchia dei problemi che essa abbraccia. L'opera è stata compiuta, con una competenza ormai ben giustificata, dall'astronomo Camillo Flammarion, al quale si devono già tanti libri, diventati presto classici e popolarissimi, e nuovi ancora s'intitola *L'ignoto e i problemi psichici*.

Quali problemi psichici, come la comunicazioni telepatiche a distanza, le apparizioni di morenti, la vista senza il concorso degli occhi, le suggestioni mentali, i segni rivelatori l'avvenire, possono dunque entrare nel quadro dell'analisi scientifica? « Questo tentativo è assai razionale, scrive il Flammarion, è esso logico! Può portare a risultati? Non lo so. Esso è però interessante. E io ci metto sulla via della conoscenza della natura dell'anima umana e della prova della sua sopravvivenza, cose che farà fare all'umanità un progresso superiore a tutti quelli che furono prodotti fino ad ora dall'evoluzione graduale di tutte le altre scienze riunite. »

Un tal tentativo è ardito e coraggioso e non mancherà di sollevare delle critiche da due campi opposti, da quello cioè in cui non si crede a nulla e da quello in cui si crede a tutto. Infatti chiunque legga il nuovo volume del Flammarion, pieno di documenti, di fatti, di testimonianze, non può non riconoscere di tutto ciò ch'egli racconta sia realtà e non piuttosto una raccolta di quelli di strane fantasie, di allucinazioni d'una mente malata.

Spigoleremo qualcuno dei fatti che il Flammarion racconta con un completo corredo di prove e di testimonianze, e cui è per giungerne dare la volata importanza.

Il padre d'uno studente in medicina, assente dalla casa di questi per una passeggiata, vede tutto ad un tratto al suo fianco sua nuora, una giovane donna bellissima, che l'accompagnava. Siccome essa si doveva trovare in quell'ora con suo marito a cinquecento chilometri di lì, egli se ne meravigliò assai. Ma appena l'ebbe riconosciuta e interrogata, ella disparve. Turbato, commosso, spaventato, egli telegrafò al figlio per informarsi della salute di sua moglie. Essa era morta quasi improvvisamente.

L'altro figlio studente, divenuto anch'esso Flammarion, ha pubblicato nella *Revue* la quale ha fondato, la storia di un'apparizione che il Flammarion ha raccolta.

All'ora della morte si dirà.

Ma la coincidenza?

Il signor De Kerkhove che era al Texas e se ne stava, dopo pranzo, fumando la sua pipa al sole cocente, scorse tutto ad un tratto nel cielo d'una parte il suo vecchio zio — il quale si trovava allora nel Belgio — che lo guardava e gli sorrideva. Egli lo contemplò lungamente poi lo vide sparire. Il vecchio era morto in quello stesso giorno e, tenendo conto della diversità di longitudine, in quella stessa ora.

Allucinazione? Hum!... o la coincidenza?

Il Chevreul, l'eminente chimico, se ne stava un giorno meditando, coi piedi presso il focolare. Voltandosi scorge un fantasma fra le due finestre. Sentendosi a disagio lascia il posto presso il camino e va a porsi in un'altra parte della stanza, ciò che l'obbliga a passare davanti al fantasma, il quale svanisce. Questa apparizione coincidette colla morte di uno dei suoi amici che gli lasciò in legato la sua biblioteca.

La madre di un professore della Sorbona, la signora Berget, che abitava a Schlestadt, quando era ancora zitella, salì in un granaio per cercarvi taluni oggetti: ma ridiscende tosto nella sala mandando alte grida e cade svenuta. Tutti le si fanno attorno, la sollevano: rinviene e grida singhiozzando: « E' orribile! Amelia è morta perchè l'ho udita or ora cantare come non v'è che una morta che possa cantare! » *In quel medesimo momento* moriva a Strasburgo un'amica intima della signora Berget, eccellente musicista (non avevano spesso cantato insieme) orfana, che si era fatta monaca e che non le aveva più dato sue notizie che rarissime volte.....

Si è creduto, fino ad ora, di poter spiegare questa sorta di fatti dicendoli allucinazioni e coincidenze fortuite. Ma ciò non ammette il sapiente autore dell'*Astronomia popolare*. Egli prova col calcolo delle probabilità che si può scommettere un milione contro uno che esiste in tutto ciò una relazione di causa ad effetto, e che la scienza si è ormai formata su questi fatti una certezza morale. La sua nuova opera contiene oltre a quattrocentotrenta esempi che non si possono negare, e tanto di voler disconoscere ogni testimonianza umana, e tutti indicano l'esistenza di forze, ancora sconosciute, che agiscono fra gli esseri pensanti, una specie di correnti psichiche attraversanti l'atmosfera, come le correnti elettriche e magnetiche.

Vi sono dei casi di percezione a distanza ai quali si è sorpresi di dover prestar fede, e delle manifestazioni di natura assai diversa.

I sogni premonitori non sono i meno curiosi fra i casi narrati dal Flammarion.

La principessa Emma Caroath scrive, tra altro cose, all'autore: « E' egli possibile spiegar questo? Ho visto in sogno un gabinetto ottagonale tappezzato in damasco rosso e, al capezzale del letto, un quadro rappresentante un Cristo coronato di rose da un genio celeste, con dai versetti di Schiller che ho letti. Due anni dopo, invitata a villeggiare in un castello in fondo all'Ungheria, fui condotta in questo gabinetto ottagonale tappezzato in damasco rosso e davanti a questo quadro del Cristo coronato di rose e con i versetti di Schiller. »

La signora Leonide de Lisle, cognata del poeta, racconta che un impiegato superiore del Ministero aveva sempre rifiutato di andar nelle Colonie perchè gli si era predetto che sarebbe morto della puntura di un serpente. Un giorno, tuttavia, si lasciò tentare ad accettare un posto alla Guadalupa, dove non ci

sono serpenti. Ritornando, due anni dopo, in Francia, rifiuta di discendere a terra quando la nave si ancora alla Martinica. Una mora porta a bordo degli aranci in un paniere. Egli ne prende uno, e, punto da un serpe nascosto sotto le foglie, muore qualche ora dopo.

Un vecchio prete, il signor Berthelay, a Ricca, scrive che nella sua lunga carriera ha visti quattro volte in segno dei pazzi visitati più tardi per il suo ministero, e di cui manda i disegni già fatti prima.

Il Flammarion cita e discute un centinaio di fatti di questo genere. E conchiude da questa discussione metodica che il pensiero non è una funzione del cervello, che l'anima esiste come un essere reale indipendente dal corpo, che essa è dotata di facoltà ancora sconosciute alla scienza, ch'essa può agire e percepire, senza l'intermediario dei sensi, anche l'avvenire.

Alla scienza ora il dire se l'eminente astronomo ha detto il giusto su l'anima umana; alla scienza tocca che ha già, specialmente nel nostro secolo, fatto così meravigliose conquiste, dal vapore all'elettricità, dal telefono ai raggi X, dall'analisi spettrale della luce alla telegrafia senza fili.

Bollettino militare.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 18,50:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Arma dei carabinieri. — Franzia, tenente nella legione dei carabinieri a Palermo, è trasferito in Alessandria.

Arma di fanteria. — Passamonte, capitano di fanteria, in aspettativa per sospensione dall'impiego ad Alassio, è rimesso dal grado e dall'impiego — Gallo-Vitelli, capo-musica dell'8.o reggimento fanteria, è collocato in aspettativa per un anno per infermità temporarie non provenienti dal servizio — Parona, capitano ufficiale aggiunto istruttore presso il Tribunale Militare di Torino, è cessato da tale carica controindicata e nominato applicato allo Stato Maggiore del Comando della Divisione di Bari — Rosa, tenente nel 7.o bersaglieri, è collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego — Argentino, tenente-colonnello nel 44.o regg. fanteria, è nominato comandante il Deposito e relativo — Buseggio, tenente nel 6.o regg. alpini, è trasferito al 2.o id. id.

Arma di cavalleria. — Di Rainesco, capitano di cavalleria in aspettativa a Torino, è richiamato in servizio e destinato al regg. cavalleggeri Lucca — Bruno di Tornaforte, tenente nel reggimento cavalleggeri *Saluzzo*, è promosso capitano e destinato al regg. cavalleggeri *Caserta* — Tirindelli, tenente nel regg. lancieri *Aosta*, è promosso capitano e destinato al regg. *Nizza* — Bellotti, tenente presso la Scuola normale di cavalleria, è trasferito al regg. lancieri *Novara*.

Arma di artiglieria. — Marica, tenente nella 4.a Brigata d'artiglieria da fortezza, è trasferito all'11.a Brigata da costa.

I seguenti sottotenenti d'artiglieria, allievi del primo anno di corso alla Scuola d'applicazione, sono trasferiti al Corpo per ciascuno indicato: Calvitti trasferito alla 1.a Brigata da fortezza, Girardi id. 3.a Brigata, Lacciói, alla 4.a id., Matteini al 24.o regg. d'artiglieria, Cica alla 2.a Brigata da fortezza.

Arma del genio. — Pesci, tenente nel 3.o reggimento genio, è trasferito alla Sotto-direzione autonoma del genio a Cagliari.

Impiegati civili. — Ferraro, farmacista presso l'Ospedale militare di Genova, è trasferito al Reclusorio militare di Savona — Gerbino, farmacista presso il Reclusorio militare di Savona, è trasferito all'Ospedale militare di Genova — Timolini, aiutante ragioniere e geometra, in aspettativa per infermità, è richiamato in effettivo servizio e destinato alla Sotto-direzione autonoma del genio a Novara — Beffetti, ufficiale di scrittura presso il Comando del I Corpo d'armata, è collocato a riposo per sua domanda per anzianità di servizio — Papile, ufficiale di scrittura nel 2.o reggimento di artiglieria, è trasferito all'Accademia militare — Carnazzo, ufficiale di scrittura presso l'Arsenale di costruzione a Torino, è trasferito alla Scuola di guerra — Sarri, ufficiale di scrittura presso la Divisione militare di Novara, è trasferito al Distretto di Spoleto — Malpenzi, ufficiale di scrittura presso l'Accademia militare, è nominato ufficiale d'ordine presso l'Amministrazione della Reggia.

Ufficiali in congedo, a riposo, di complemento e nella riserva territoriale. — Corte, maggiore contabile del Distretto di Cuneo, è collocato a riposo per anzianità — Missorta, maggiore di cavalleria a Novara, è nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia — Gandolfo, tenente medico a Savona, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età — Cunso, tenente medico a Genova, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età — Gonella, tenente medico a Torino, id. id. id.

Vengono accettate le dimissioni di Torelli, capitano nella milizia territoriale a Novara — Polma, capitano di fanteria a Cuneo, è trasferito nel 4.o reggimento alpini — Finanni, tenente-generale in Alessandria, cessa di appartenere alla milizia di riserva per età — Calcagno, capitano a Torino, e Gunco, tenente a Torino, cessano, per ragione di età, di appartenere alla riserva.

Nel personale dell'Interno.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 22,20:

Marsiori, segretario di prefettura ad Alessandria, è nominato commissario regio a Trieste (Porto Maurizio) — Costa, computista, è trasferito da Alessandria ad Acqui — Lauresi, consigliere, da Ferrara ad Alessandria — Carra, da Alessandria a Padova — Sormano da Torino a Pavia — Taffadoro, computista ad Acqui, è collocato a riposo per sua domanda, col grado di ragioniere — Natali, ispettore di pubblica sicurezza a Grosseto, è trasferito a Torino.

Il caricamento a Genova.

Genova, 31 (Stefani). — Ieri vennero caricati 2185 carri, di cui 565 di materiale pei privati.

L'ampolo Conferenza interparlamentare.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 11,35:

Il Consiglio dell'Unione interparlamentare è convocato per il 15 aprile a Bruxelles, per trattare sui preparativi per la Conferenza dell'Unione, che si terrà quest'anno a Parigi.

Sulla morte del Gran Visir di Tangeri.

Berlino, 31 *(Stefani)*. — Il *Wolff Bureau* ha da Tangeri la notizia che la morte del gran visir non è confermata. Il gran visir si trova però malato.

Un parto principesco.

Sandringham, 31 *(Stefani)*. — La duchessa di York ha partorito un maschio.

La nave a Vienna.

Vienna, 31 *(Stefani)*. — La nave è vecchia, ma la circolazione in città è ancora difficilissima. Le comunicazioni delle tramvie col centro sono parzialmente ripresa.

Buenos Aires inondata - 200 famiglie senza tetto.

Telegrafano da Buenos Aires, 30, al *Secolo XIX*:

«Dopo le inondazioni e la peste abbiamo l'inondazione. Da lunedì piove senza un minuto di tregua, per cui tutti i dintorni della città sono allagati. I danni sono enormi; molte case minacciano di crollare, così che oltre a duecento famiglie rimasero senza tetto e vennero raccolte e soccorse dalla Polizia.

«Nei luoghi del disastro si trovano tutte le Autorità; anche il presidente della Repubblica, generale Roca, volle recarsi sul posto a confortare quei miseri che hanno perduto tutti i loro averi.

«Il Governo provvederà per i bisogni più urgenti; i giornali intanto fanno appello alla carità pubblica.

«Un dispaccio da Montevideo annuncia che anche i dintorni di quella città sono completamente allagati, in seguito alle continue piogge.»

La morte di un terzo membro della spedizione Franzoj in Amazzonia.

Ci giunge notizia che a Manaos (Amazzonia) è morto di febbre gialla il signor guardia Quintino Pano, che fece parte della spedizione Franzoj, della quale già erano morti due membri, il dottor Guido Guidone e il dottor maggiore medico Razzaboni.

La vita che si vive

L'olio di ricino nella politica.

Le *Perseveranze* narra, ed io riscontro per conto dei miei lettori, il seguente originalissimo caso di idrofobia antimonarchica.

Fino a poco tempo fa, viveva un signore, il quale nutriva una venerata amore per la repubblica dell'avvenire.

Ottimo marito e padre affettuosissimo di tre bambini, appena questi furono in grado di compitare le prime lettere dell'alfabeto, fu sollecito pensiero del babbo quello di depositare nella tenera mente dei pargoletti i primi semi degli immortali principii sparsi sui due mondi dalla rivoluzione francese.

Ma si sa, nella mente di un bambino la seminagione delle idee politiche non si può fare coi metodi ordinari di propaganda.

Ed il buon padre ciò comprendendo, pensò di ricorrere all'umile dell'olio di ricino.

Mi spiego. Ad ogni ricorrenza di una data che ricordasse qualche fausto evento della famiglia reale, il patriottico babbo si recava al letto dei suoi piccini con una bottiglia piena di olio di ricino e giene faceva bere, in segno di giubilo, un mezzo bicchiere ciascuno.

E' facile immaginare con quanto entusiasmo i bimbi ricevevano quel saporito regalo.

Erano strilli, pianti, singhiozzi, ma il babbo non si lasciava commuovere dalle loro lacrime; e per degli anni molti continuò la cura, convinto di render loro un buon servizio.

Così, valendosi del re dei purganti, egli li purgò di ogni..... imperità antirepubblicana.

I bimbi d'allora sono adesso uomini, ma la *Perseveranza* non ci dice se la pianta repubblicana, assiduamente coscimata coll'olio di ricino, è cresciuta nei loro petti alta e rigogliosa.

Succederebbero senza dubbio delle cose enormi se la trovata venisse adottata dai più zelanti propagandisti dei varii partiti.

Così il propagandista clericale alla data del 20 settembre potrebbe far ficcare ai suoi cari omaggiati una presa di pepe in polvere, onde possano sentire recrudescere profondo per la presa di..... Roma.

Un anticocialista potrà solennizzare in famiglia il primo maggio con una generosa applicazione di miguatte.

Un anticlericale, infine, potrà festeggiare l'anniversario dell'incoronamento del Papa con un balletto in famiglia al suono di una..... stadiva.

***

La signorina Paulina Fitzgerald da sei settimane dorme come una marmotta, e finora nessuno è riuscito a svegliarla.

La signorina Fitzgerald è smantissima del bello, tanto che durante l'inverno scorso è intervenuta a ben 87 feste danzanti. Ritornando a casa dopo l'ottantaseiesima, si sentì, stanchissima, cadde subito sulla brandia di Morfeo e non si rialzò più.

Ah Morfeo impenitente!

***

Per la raccolta.

L'originale — dipinto recentemente a grossi caratteri — è visibile sulla piazza di Carrosello, proprio di fronte alle scuole municipali.

Casa D'Azzeglio
Prezzo mite con mora
Dirigersi al sig. Natale
Fuori via Barberesa
Il bidello della
Scuola darà visione.

***

La penultima.

Stupidini, padre, scrive ad una figlia maritata e domiciliata in un vicino paese:

«..... Tu mi scrivi un mainle intero per la famiglia, ma per ora non ti posso mandare che due preziosità. Il mainle intero lo avrai in casa quando verrà a trovarti col a trattenersi con te per pochi giorni il tuo

«affezionato genitore.»

***

L'ultima.

Stupidini, dentista, regala uno scudo a suo figlio.

— Prima di spenderlo però — gli dice in tono solenne — pensa a quanti sofferenze questo scudo è venuto nella mia tasche.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: *Di-spiacio.*
Per oggi: *Scioscia:*

Nel primiero hanno sodo gli affetti.
Il secondo al di sopra s'inalza.
Il mio tutto con chiari concetti
Ti dirò che commina sul mar.

Il servizio dei trasporti nell'Africa australe.

Il signor H. F. Tarabotano pubblica sul *Journal des Débats* interessanti particolari sul modo col quale vien fatto il servizio di trasporti nell'Africa australe, specialmente nel Natal, durante questo periodo di guerra.

Si tratta di uno dei servizi di più difficile organizzazione, e che affatica singolarmente i capi dell'esercito inglese.

Le ferrovie tuttora praticabili non possono essere quasi utilizzate che per i trasporti di truppe e di munizioni; ma per assicurare il servizio di rifornimento di viveri per uomini e cavalli bisogna ricorrere a trasporti con carri tirati da buoi o da muli.

I buoi sono gli animali comunemente adoperati dagli indigeni; i merci a quattro ruote, ai quali vengono attaccati, possono circa una tonnellata (1000 Cg.), e un attacco di dodici a cedici buoi può tirarli su qualsiasi terreno con un carico da 4 a 5000 libbre (una libbra chilogrammi 0,373). Questi carri e carrette sono lunghi, bassi, estremamente solidi, poggianti su assi larghi e fortissimi, con le ruote molto distanti dal corpo del veicolo; sono assai facili da caricare ed hanno molta stabilità.

La mobilità dei boeri è ben conosciuta; per cui deve può andare l'uomo debbono seguirla i carri, tirati da buoi, con un passo dai tre ai quattro chilometri all'ora. Condotti abilmente, i buoi possono compiere dalle sei alle sette leghe (dai venticinque ai trenta chilometri) al giorno.

Siccome i buoi si accontentano, durante un periodo abbastanza lungo, per tutto nutrimento, dell'erba che trovano lungo la via, perchè non abbiano a trascinare un peso soverchio; così questo sistema ha il vantaggio di alleggerire il carico delle razioni ordinario. Per mantenere i buoi in buone condizioni basta di non tenerli aggiogati più di tre ore consecutive; allora si dà ai buoi un riposo di un'ora o un'ora e mezza, e quindi si rimettono al giogo. Essi possono lavorare in media sei ore al giorno con due tappe, una delle quali nelle ore più calde della giornata. Se si chiede troppo ad essi dimagriscono rapidamente, la qual cosa è comune agli animali dai quali si esige un lavoro relativamente penoso senza sostituire le perdite del loro organismo con un nutrimento sostanziale; i piedi dei buoi, in tal caso, si ingorgano e le spalle si stancano.

Un uomo solo basta per dirigere tutti i buoi attaccati ad un carro, mettendosi di fianco alla coppia di testa.

In tempi normali riesce facile fissare le tappe in modo da non stancare gli animali; ma quando si tratta di operazioni militari, per le quali è necessario regolare il servizio dei trasporti, seguendo i movimenti delle truppe, è impossibile avere pei buoi tutte le cure che richiedono; ciononchè si rischia di metterli rapidamente fuori servizio.

Inoltre regna fra i buoi un'epidemia. Le pretorie sono coperte di certe erbe, in forma di tulipani, delle quali i buoi sono ghiotti, ma che sono velenose, ed infine a congiurare contro i buoi vi sono molti serpenti velenosi.

Di più i buoi dell'Africa Australe sono di temperamento delicatissimo; se, giunti ad una tappa, non si ha cura di ripararli dal vento, molto facilmente prendono una polmonite. Ora tali precauzioni, che di solito prendono i coloni, sono impossibili in tempo di guerra.

Per tutte queste cause la mortalità dei buoi è grandissima. Durante la guerra contro gli zulù, nel 1879, su 1700 buoi ben 450 sono morti in sole sessanta ore.

Si comprende adunque che, anzi pratici ed utili in tempi ordinari, i buoi in tempo di guerra non possono garantire un buon servizio.

***

Con i muli si impiegano carrette più leggere, sempre a quattro ruote, del peso di mille libbre; ad esse si attaccano dieci muli, che possono trascinare un carico di duemila libbre circa; si adoperano anche veicoli a due ruote, molto più mobili, sui quali si possono mettere dalle 800 alle 1000 libbre di provvigioni, ma è molto difficile equilibrarne bene il carico, ed i soldati inglesi sono forse i più maldestri che esistano per caricare veicoli.

I muli sono resistentissimi e possono fare facilmente di otto a nove leghe al giorno in un terreno accidentato, e possono rimanere attaccati al veicolo più a lungo che i cavalli, ma essi sono quasi esigenti come i cavalli quanto a nutrimento. Se non si può dare ad essi una razione regolare, si deve lasciarli all'erba per parecchie ore al giorno, la qual cosa costituisce una grande perdita di tempo. Si trova, così, più pratico portare nel carico l'avena pei muli, ma ciò diminuisce singolarmente il peso utile che si può mettere sulla carretta. E' dunque necessario calcolare le tappe in modo di arrivare nel tempo stabilito al centro degli approvvigionamenti; la qual cosa non è molto facile in un paese in cui i mezzi di comunicazione sono veramente allo stato rudimentale.

Naturalmente i muli, e così pure i cavalli, sono suscettibili di essere vittime di malattie (*horse-sickness*), che ne hanno fatto morire già un numero considerevole.

I muli che meglio hanno resistito sono quelli della Repubblica Argentina e quelli del sud d'Italia, di statura media, più robusti e più coraggiosi dei grandi muli spagnuoli.

Tutte ciò è sufficiente per far comprendere tutte le difficoltà che devono incontrare i capi dell'esercito inglese per organizzare ed assicurare i loro servizi di trasporti. Inoltre, dopo una traversata di trenta giorni, occorrono almeno parecchi giorni di riposo agli animali per riprendere le loro condizioni, e ciò produce un nuovo ritardo.

Ora ai calcoli quanto ha con sè di «impedimento» l'esercito inglese, così comodista com'è. Qualche cifra significativa. Nel 1879, nella spedizione contro gli zulù, l'effettivo dell'esercito inglese nel Natal era di 35,000 uomini; le statistiche ufficiali ci informano che per bastare al rifornimento dei viveri si dovettero impiegare 27,000 buoi, 6000 muli e 800 cavalli.

Proporzionate nell'Africa Australe vi erano 200,000 uomini!

Si comprende adunque quanto giustamente l'esercito inglese abbia fatto ricorso alle automobili, che aspetta a braccia aperte.

Una pericolosa ascensione aerostatica.

A Nizza Marittima il signor De Santos-Dumont ha eseguito un'ascensione aerostatica, durante la quale deve aver passato parecchi istanti poco invidiabili.

Una folla enorme aveva assistito alla partenza dal giardino pubblico del pallone dirigibile in forma di sigaro, che ha trasportato nel mondo delle nuvole il signor De Santos-Dumont.

L'intrepido aeronauta s'innalzò maestosamente dirigendosi verso la valle del Paillon, ma più in alto fu preso da una corrente, che lo ricondusse nella direzione di Castellane. A questo punto scoppia un uragano, e il pallone sparisce dietro i densi nuvoloni. In vista di ciò, una torpediniera parte a tutto vapore verso Antibo per sorvegliare la costa nel caso in cui il vento riconducesse l'aeronauta verso il mare.

A Nizza frattanto l'ansia per le sorti del signor De Santos-Dumont era grandissima, e soltanto a sera si conobbe l'esito dell'ascensione.

Preso da una tormenta nel punto in cui passava sopra Grasse, l'aeronauta era stato trasportato prima da un violento turbine all'altezza di 2000 metri, che lo aveva spinto verso terra, dove fu trascinato sulla cima fra i rami degli alberi di un bosco, per oltre mezzo chilometro, riportando ferite ed escoriazioni, mentre il pallone si squarciava, ma attutiva l'impeto della sua corsa.

Finalmente il signor De Santos-Dumont potè atterrarsi nelle vicinanze di Valbonne, dove abbandonò il suo pallone mutilato ed un macchinario, e rimase a piedi per circa 12 chilometri alla stazione di Antibo. Dopo aver ricevuto i primi soccorsi da un medico locale, ritornò a Nizza.

Gli operai italiani nelle miniere di Sudafrica e Pon-Pon.

Il *Bollettino della Sera* di Nuova York, in due suoi articoli pubblicati il 15 e 16 corrente, si occupa delle tristi condizioni degli operai italiani addetti ai lavori delle miniere di Sudafrica a Pon-Pon, nella Carolina del Sud, mancando tutti gli uomini di cuore e soprattutto i giornali italiani a consigliare e impedire in qualunque modo che gli italiani vadano a lavorare in quell'*inferno*.

E soggiunge: «Il capitalista, il grosso industriale accumula colaggiù le migliaia e i milioni di dollari, sovvenzioni, come di altrettante bestie, dei nostri poveri operai, i quali, allettati dalle lusinghiere promesse di un buon trattamento, ignari del genere di lavoro che faranno, vanno a Pon-Pon pieni di vita e di speranze, e ne ritornano, quando lo possono, rovinati nella salute, peggiorati nelle finanze e abbruttiti, scoraggiati, demoralizzati dai mali trattamenti e dal troppo e insalubre micidiale lavoro che sono costretti a fare, con una meschina retribuzione, per giunta. Guadagnano un dollaro al giorno! Lavorano nell'acqua, malgrado orrendamente all'osteria dei boss italiane, dormono come bestie, e come bestie, le ripetiamo, sono considerati dai ricchi industriali, dai boss, e dai guardiani, o aguzzini dei boss, armati di fucili, per impedire che fuggano dal lavoro.

«Ma contro questo delitto, contro questa vergogna degli americani e in parte nostra, non v'ha da essere un rimedio alcuno? Dobbiamo testimoniare sdegnate infamia, incapaci di prevenirlo, in certi Stati del Sud, qui dove pullulano numerose e rigorose le Società contro la crudeltà verso le bestie? Dobbiamo vedere impigniate, punite severamente chi batte un cavallo vecchio, chi maltratta un cane randagio, ammazzato, o mordace, o sociido un gatto pericoloso, e al tempo stesso vedere andare impunite chi costringe agli stenti più crudeli, chi comanda i lavori più ardui e più malsani, chi impone sacrifizi e morte alla povera gente, che ha diritto a vivere di un onesto e sacrosanto retribuito lavoro, e che deve esser pari, di fronte alle leggi, ai ricchi, agli industriali, ai boss tiranni, ai feroci aguzzini?

Nell'anno passato il console generale americano Branchi, informato delle tristissime condizioni fatte agli italiani, lavoranti si fecati della Carolina, commosso giustamente alla narrazione di fatti sentimentalissimi e tirannici, commossi a dovuto entrare di quei lavoranti dalla Società, proprietaria delle miniere, e dai boss e dai servi dei boss, armato di energia e di buon volere, e sicuro di propugnare una causa giustissima, si rivolse al governatore della Carolina del Sud, gli fece la più viva rimostranza, ne invocò, ne sollecitò i pronti immediati provvedimenti.

Saputo quale fu il primo atto riparatore dell'alto personaggio di quello Stato?

Invece di aprire un'inchiesta rigorosa e segreta per mezzo della sua polizia; invece di cercare la verità, e di scoprire gli autori dei mali lamentati dal nostro console, e di farne giustizia, cominciò dal comunicare ai giornali del luogo i reclami fattigli, per avvertire così, anche pubblicamente, la Società dei feafati di mettersi in guardia, e di aspettare qualche visita ufficiale. E la visita ufficiale pare che venne lunga, e poco amara che i signori imputati delle miniere ne fossero stati avvisati assai per tempo per disporre uomini e cose in modo da persuadere in loro favore l'Autorità inquirente, la quale avrà tutto l'interesse a lasciare scorrazzare nel campo delle malvagità i tiranni dei nostri operai.

Infatti, il console ricevè una comunicazione ufficiale dal Governo della Carolina, breve e disobbligante, con la quale s'informava che era stata fatta un'inchiesta, e che tutto, alla inversazione del *fedato*, andava benone e in conformità delle leggi e dei buoni costumi, e che i reclami del console erano infondati.

E il console, dovette fare buon viso al cattivo gioco e volere frustrata l'opera sua riparatrice: e gli operai italiani continuarono a soffrire sopraffazioni, angherie, ingiustizie e maltrattamenti.»

REATI E PENE

Il processo dei presunti complici di Acciarito.

(Dal nostro inviato speciale).

Ci telegrafano da Teramo, 31, ore 13,10:

L'udienza si apre a mezzodì, essendosi attesa il treno con cui avrebbero dovuto arrivare Calcagno e Heronimi, che però non sono giunti.

L'avv. *Di Benedetto* dichiara che se, riassumendo a questi due testimoni, il procuratore generale fosse disposto a dare le sue conclusioni, vi acconsentirebbe, altrimenti si riserba.

Il *procuratore generale* dichiara di avere cominciato a preparare la sua requisitoria ed a manifestare la sua salda, ferma e piena convinzione. *(Impressione)*

Chiede che si riavvii la causa a martedì.

Avv. *Di Benedetto*: «Speriamo che i testimoni a difesa riusciranno a saldar maggiormente la convinzione del procuratore generale per il ritiro dell'accusa.» *(Ilarità)*

Il *procuratore generale*: «Come augurio lo accetto.»

L'udienza è rinviata a martedì, 3 aprile.

I DRAMMI DEL MATRIMONIO

Il delitto di via Gioberti.

Udienza pomeridiana del 31.

I testi di pubblica accusa.

Gambro Felicita, portinaia di via Gioberti, numero 53, narra come nel pomeriggio del 1.o ottobre, nel cortile della casa, il Gamna rivolgesse al Casale gli epiteti: *Vigliacco! Schifoso! Mi rovini la famiglia!* Come però intercedesse largo tratto di terreno tra i due contendenti, perchè il Gamna era vicino all'androne e Casale se ne stava tranquillamente in mezzo di carnicie sulla porta della sua stanza, che è a pianterreno. Tuttavia, per far cessare la disgustosa scena, la portinaia invitò il Gamna ad andarsene; e poichè questi s'avviava verso l'uscita, essa rientrò in portineria.

Dopo dieci minuti circa, risentì un gran subbuglio nel cortile, proprio sotto il portone, ed uscita vi trovò varia gente che narrava come il Gamna fosse stato ferito dal Casale.

Non in quei dieci minuti non udì alcun battibecco e tanto meno grida di risa, sebbene, data la posizione della sua abitazione, fosse in grado di udire benissimo quanto accadeva nel cortile.

Afferma che è vero che il 1.o ottobre, verso le 13, andò nell'abitazione del Casale una donna di statura alta, magra, un po' pallida, dell'età apparente di quarant'anni, la quale era solita andare dal Casale una volta alla settimana.

Avv. *Fano*: «Ma non aveva sempre un involtino di biancheria in mano?»

Testimonia: «Sbiagacre.»

Avv. *Rosano*: «Quando il Gamna inveiva contro il Casale, aveva la cera d'uomo adirato, o mostrava gravemente?»

— Non mostrava, rimproverava.

Avv. *Ciarotti*: «Siccome la teste è anche chiamata dalla Parte civile, potrebbe, dietro nostra domanda, dire se non è vero che la Gamna ed il Casale fossero andati assieme ad affittare la stanza, e se la Gamna non avesse la chiave dell'alloggio del Casale?»

— Sbiagacre, è vero. *(Impressione)*

Imputato (vivamente): «La chiave l'avevo improntata parecchie volte alla donna.»

De Marie, reggazetto, narra come il Gamna gridasse: *Vieni, schifoso, che ti accerchi la pelle su questa pietra.* Ma il Casale poi s'avvià di corsa contro il Gamna con un ferro in mano; e, mentre questi s'avanzava d'un passo, l'altro gli si cacciò contro; Gamna allora tentò di fuggire. Il teste, spaurito, s'allontanò e non vide colpire.

A proposito della famosa fala, per cui s'era richiesta il pretore del V mandamento onde avere informazioni, si viene poi a precisare, perchè consegnata dalla cancelleria, ch'è una lasta d'ingrandimento ad acqua.

I testi *Vallario Francesco*, *Melano Felicino*, *Pellegrino Caterina*, *Bruno Orsetta*, *Dotteno Ambrogio* e *Müller Riccardo*, ricostruiscono la scena attestando che il Gamna cercava di fuggire, e almeno rincalava, mentre l'altro lo colpiva replicatamente.

Bisdulio Valentino giocava alla trottola nella via; quando udì le grida, e vide il Casale saltare l'avversario, che mandava dei gemiti e rincalava sino all'uscita.

— Quanti colpi ha dato?

— Chi non sono stato a contarli. *(Ilarità)*

Sorio Gioachino, *Lirsier Gaetano*, *Varetti Anna* e *Bertolde* cav. *Giovanni*, per vicinanza, e come proprio dipendente conobbero il Gamna per molto tempo e lo conobbero quale uomo di animo mitissimo. Aveva frequenti litigi colla moglie; ma i testi la credono immune di battiteria. Non era dedito al vino, era laborioso e rispettosissimo.

Gomba Luigi afferma che il Gamna non fu visto mai ubbriaco; aveva un carattere da toro (ilarità).

Pezzi.: «Le credeva capace di battere la moglie?»

— Credo piuttosto che fosse in grado di prenderle. *(Ilarità)*

La moglie non la conosce gran che; ma la ne buona ed ottima madre di famiglia.

Alicati Carlo, oste, dice che il Casale uscì dalla sua osteria, in quella domenica, affatto non ubbriaco.

Giacobbe Giuseppe: «Prima di ammogliarsi il Gamna era un ottimo giovane, laborioso ed attivo: punto propenso ad affabile. Dopo un anno di matrimonio egli cominciò ad avere questioni per ragioni d'interesse; perchè il Gamna era piuttosto prodigo e la moglie avara. Gli affari andarono alla carlona e la moglie avrà certamente dovuto fare dei sacrifizi. D'impiegò il Gamna come assaggiatore di seta alla Camera di commercio, ma le liti continuarono.»

— E il perchè di questa lite?

— Ma, guardi, se io fossi stato il marito della Gamna, sarei andato d'accordo, perchè gli avrei dati tutti i soldi a lei..... *(Ilarità)*

Consiglio Luigia, cognata dell'uccisa, dice che una festa incontrò il Casale con la Gamna-Porcone, la quale gli passava il Casale come suo cugino. Un momento si devono dal tu ed un momento del *lei*.

Narra la tenta come la sorella si lagnasse che la Gamna negava passino al marito una scodella di minestra, quando questi era disoccupato. Una volta il figlio suo trovò il Clemente Gamna, il quale gli raccontò, tutto addolorato, che aveva preso sul fatto la moglie col Casale. Mai, oltre quella volta, il Gamna credè però i suoi strazi.

Presidente: «Era di carattere mite?»

— Se non lo fosse stato, avrebbe la certezza della colpa della moglie, l'avrebbe uccisa, invece di lasciarsi ammazzare. *(Ilarità, impressione)*

Chiesta Giovanni. E' il facchino che andò a casa del Casale per sapere se v'era la Gamba, inviatovi dal marito, che egli però non conosceva. Il Casale si presentò in maniche di camicia e rispose che non v'era donna alcuna; però che diceva a chi l'aveva mandato, di venirgli a parlare. Nella stanza il teste intravide una donna, appoggiata ad una tavola.

Si nota che i testi, caso raro, sono franchi e la loro deposizione hanno accenti di verità.

L'udienza è rimandata a martedì mattina.

Presidente: cav. Pegrani; giudici: conte Barbaroux e Castacella; Parte civile: avvocati Claretti e Ramno; Difesa: avvocati Fano e Motta; Pubblico Ministero: cav. Colli; cancelliere: Rossi.

La causa Bingen-Banco di Napoli a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 31, ore 23,10:

Il 24 aprile si discuterà al Tribunale la causa fra la Commissione di liquidazione della fallita Bingen e il Banco di Napoli. Interverrà alla discussione come patrocinatore della liquidazione l'on. Zanardelli.

SPORT

La regata Oxford-Cambridge.

Londra, 31 *(Stefani)*. — Ebbero luogo oggi le regate annuali dei canottieri delle Università di Oxford e di Cambridge. Quest'ultima riuscì vincitrice per venti lunghezze.

La fiera automobilistiche torinesi.

Indetta dall'A. C. d'Italia (Torino), si svolgeranno nel corrente mese, dal 21 al 23, e richiameranno presso le rive del Po tutti i chauffeurs d'Italia e dell'estero. Il programma è così compilato:

21-22: Esposizione fotografica e Mostra automobili presso il Club d'Italia (parco del Valentino).

21, ore 9: Corsa in salita Madonna del Pilone-Pino.

22: Concorso di disinvoltura, ore 16,30, velodromo Dante.

23: Grande corsa Torino-Pinerolo-Saluzzo-Torino (chilometri 115); partenza ore 6 (Barriera d'Orbassano).

Una grande gita pedestre.

E' fissata per domenica, 8 aprile, ore 14, per cura del Club «Audace», sul percorso Torino (ponte Isabella)-Mezzalieri-Savigliano-Pecetto, Eremo-Torino (chilometri 28).

Premi in medaglie d'argento e bronzo, ma per i singoli concorrenti come per i gruppi rappresentanti una scuola, Società o reggimento. Tassa L. 1.

Iscrizioni via Silvio Pellico, N. 1.

Un cantoniere investito da un treno ad Alessandria.

Alessandria, 31 marzo.

(Gabellano) — Il cantoniere Pietro Gentorini, di servizio al passaggio a livello, al casello di Castelnuovo, veniva stamattina investito dal treno 743, proveniente da Asgai.

Trasportato in Alessandria, venne condotto all'Ospedale Civile.

I sanitari gli riscontrarono una profonda ed estesa ferita al capo. Il suo stato è gravissimo.

MOVIMENTO ECONOMICO

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Banca Commerciale Italiana.

Ebbe luogo il giorno 29 corrente, in Milano, sotto la presidenza del conte senatore Sanseverino Vimercati.

La relazione del Consiglio d'amministrazione, di cui vennero date lettura, premesse alcune considerazioni d'ordine generale sul notevole progresso verificatosi nel 1899 nel rapido svolgimento di tutte le manifestazioni del commercio e dell'industria, soggiunge che la Banca Commerciale italiana credette suo dovere di seguire tale progresso e convenientemente secondarlo.

Dopo avere in seguito accennato al funzionamento delle diverse sedi preesistenti e delle succursali ed al prossimo impianto di una nuova sede a Venezia, la relazione rammenta le operazioni più importanti cui nel 1899 l'Istituto prese parte.

Queste operazioni vennero fatte: colla Società pel carbone di calcio di Roma; colla Società del gas di Roma; colla Società Molini Alta Italia; colla Società italiana metallurgica sistema Gridon; colla Società italiana d'esportazione Enrico Dell'Acqua; colla Società italiana Ernesto Breda per costruzioni meccaniche; colla Società generale immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola; colla Compagnia commerciale italo-belga. Oltre a queste operazioni la Banca Commerciale prese parte a numerose sottoscrizioni di obbligazioni e ad aumenti di capitali di parecchie Società ed Istituti.

Passando poi al rendiconto finanziario, la relazione dice che il bilancio dello scorso esercizio chiude con un utile netto di L. 3,012,027 99, che va così ripartito: 6 0/0 al fondo di riserva L. 180,001 39; 5 0/0 di dividendo sulle azioni di prima emissione L. 1,500,000; al Consiglio d'amministrazione L. 236,142 60; tantola L. 1,320,744 05.

Restano così L. 1,075,283 94, cui aggiunto l'avanzo utili dell'esercizio 1898, L. 78, 455 59, si hanno L. 1,153,739 53, sulle quali si distribuisce un dividendo ulteriore del 3 1/2 0/0 sulle azioni di prima e seconda emissione di lire 1,050,000, portando a mezzo le restanti lire 103,739 53.

E poi naturale la relazione presentata dal Collegio sindacale, in quanto, fra altro, fa notare che, assicurati il vero bilancio in lire 197,837,189 71 (giacchè sopra L. 429,424,649 71, che costituiscono il saldo del bilancio 1899, devono dedursi i titoli in deposito, e che figurano in attivo e passivo per L. 226,447,600 71), su detta somma di L. 197,837,189 71, è a brevissima scadenza realizzabile un attivo di lire 162,447,600 71, che si elevano a 176,971,648 19 lire, alla giornata di cassa al 31 dicembre. Per di più L. 9,182,979 72 in titoli di proprietà sono, secondo la detta relazione stabilmente, del pari altrettante attività liquide, trattandosi di titoli aventi corso nel mercato generale, e la cui intrinseca bontà è una garanzia della possibilità della loro immediate realizzazione ad ogni occorrenza.

L'assemblea approvava al unanimità il bilancio dell'esercizio 1899, col dividendo complessivo dell'8 1/2 0/0 sulle azioni.

Venivano in seguito confermati nelle cariche di *consiglieri*: G. W. Armstrong, Moritz Bauer, Marco Besso, Ambrogio Bignitti, conte Emilio Raggio, Edgardo Stern, Alberto Turrettini; di *sindaci effettivi*: Allocchio dottor Stefano, Bozzoni nob. Alessandro, Sacchi rag. Guido, e di *sindaci supplenti*: Giovanni Battista Resmro, dottor Gaudenzio Scrick.

L'adunanza della Società per la ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo.

Ieri, alla sede sociale, ebbe luogo l'annuale adunanza della Società anonima Canavese per la Strada Ferrata Torino-Ciriè-Lanzo. Presiedeva il comm. De Michelis, in sostituzione del presidente, assente, ed erano presenti i consiglieri: Lanza cav. Camillo, Re cav. avv. Gustavo, Doria di Ciriè marchese Emanuele, Arcozzi-Masino avv. cav. Fulvio, Pag. cav. Arturo Richetta, segretario, il direttore Borella ing. Emanuele, il sindaco regionale Carlo Gobbi e il sindaco supplente avv. cav. Boria Augusto.

La relazione del Consiglio di amministrazione dà bellissimi risultati. I prodotti d'esercizio salirono da L. 633,158 84 a L. 695,330 29, con una differenza attiva di L. 72,171 45, comprese in questa somma il maggior gettito dato dal tronco Ivrea-Ciriè, in L. 21,272 96.

Durante il 1899 fu attivato il servizio per la Fabbrica Torinese di colle e concimi, e si cominci

d'incanto, come un corpo alquanto cosciente si risvegliasse mediante l'infusione di un sangue giovine e sano.....

Mi si verrà a dire che altre miserie sono le innovazioni da farsi; che il locale è brutto, che le tasse sono elevate..... E' vero, pur troppo; ma quando si ottenesse nei corsi superiori, — quelli che vengono più facilmente abbandonati, ora, — un numero grandissimo di allievi, questo concorso servirebbe indubbiamente a facilitare la diminuzione delle tasse, e, chi sa? col tempo (!) anche il cambiamento del locale.

Luigi di San Giusto.

Un altro Comizio proibito.

Piccola dimostrazione studentesca e operaia.

Ieri sera nel salone dell'Associazione generale degli operai si doveva tenere un Comizio, a cui erano stati privatamente invitati studenti ed operai, ma la Questura, ritenendo che la riunione non avesse carattere privato, la proibì.

Tuttavia, verso le 21, molti degli invitati — un quattrocento circa — si riunirono nei pressi della sede dell'Associazione, in corso Siccardi; quindi, dopo aver sostato alquanto sul viale, si avviarono a piccoli gruppi verso via Cernaia.

Ivi, siccome da qualche capannello incominciò ad innalzarsi qualche grido, e la folla andava aumentando per l'accorrere dei curiosi, l'ispettore Serravalle fece dare i tre squilli, e la folla adagio adagio si ritirò.

Vennero eseguiti due arresti, ma subito dopo gli arrestati vennero rilasciati in libertà.

Intanto i dimostranti si erano riuniti di nuovo alla cheichella, dirigendosi verso piazza Castello. Alla svelta, però, della piazza, un nucleo di agenti di pubblica sicurezza e di carabinieri sbarrò loro il passo. Tuttavia, uno dopo l'altro, i dimostranti riuscirono a giungere sulla piazza, e si riunirono sotto i portici. Arrivati all'entrata del *Caffè Romano*, alcuni intuonarono l'Inno dei lavoratori. Allora l'ispettore cavaliere Santoni fece dare altri squilli, ed i dimostranti si sbandarono di nuovo.

Alcuni si ritirarono in galleria, i cui cancelli vennero chiusi.

Vennero eseguiti altri due arresti in persona di Sotso Giuseppe, studente, e Bolmo Alberto, geometra e studente al Museo Industriale. Il primo è accusato di oltraggio alla forza pubblica, il secondo di rifiuto d'obbedienza.

E' probabile che entrambi vengano deferiti per direttissima.

Dopo questi arresti la dimostrazione si sciolse senz'altri incidenti.

Una dimostrazione a Porta Nuova

L'arrivo dei deputati Borgari e Costa

Tre arrestati.

Fin da ieri gli studenti ed i socialisti erano stati privatamente avvertiti che un gruppo di deputati dell'Estrema avrebbero approfittato della vacanza domenicale per fare una gita a Torino.

In alcune officine, come ad esempio nelle officine ferroviarie, gli operai vennero avvisati dell'arrivo a mezzo di scritti appiccicati sui muri dei gabinetti di decenza.

Naturalmente la cosa venne fatta invito ai «compagni» del partito di trovarsi allo scalo per fare una dimostrazione di simpatia agli arrivanti.

Un qualche centinaio di studenti tennero l'invito; ma in molto maggior numero vi accorsero gli operai, tanto che alle 10 l'atrio del lato arrivi era completamente affollato.

Molti hanno approfittato dell'occasione per sfoggiare delle cravatte rosse fiammanti.

Alcuni — ben pochi però — entrarono nell'interno dello scalo onde poter unire i primi ad avvicinare i rappresentanti parlamentari del partito.

Inutile aggiungere che la Questura, avvisata fin da ieri di questo arrivo e della dimostrazione che si andava preparando, aveva disposto un abbondante servizio di vigilanza.

Il treno, che doveva arrivare alle 10,15, giunse invece — tanto per non venir meno alla consuetudine — con 20 minuti di ritardo.

L'attesa gruppo parlamentare era composto soltanto di due deputati: gli onorevoli Morgari e Andrea Costa.

Essi occuparono ciascuno uno scompartimento di prima classe della prima vettura del treno.

Appena il treno fu fermo, i pochi compagni che si trovavano nell'interno della stazione si slanciarono verso lo scompartimento occupato dall'on. Morgari gridando degli evviva.

Riconosciuto poi il Costa, complimentano anche lui con grida e strette di mano.

Subito dopo i due deputati, scortati dai «compagni» esultanti, si avviano verso l'uscita.

Al loro apparire, la folla aggiornata al di là dei cancelli del vestibolo, prorompe in alte grida, a cui fanno eco quelle dei «compagni» che si trovavano sotto l'atrio.

Agli: *Evviva Morgari! Evviva Costa!* erano frammischiate altre, ma rare, di: *Viva la Costituente!*

Molti dei dimostranti abbracciano e baciano il Costa, e quasi lo portano in trionfo, fuori dell'atrio. Naturalmente altre ai dimostranti la folla era straordinariamente aumentata per l'arrivo di moltissimi curiosi e..... curiose, dimodochè la circolazione sotto l'atrio era divenuta quasi impossibile.

Quando i due deputati giunsero sul piazzale, l'on. Costa, invitato, salì sopra una panca pubblica e rivolse al pubblico un breve discorso.

«Il vostro plauso — disse — si dimostra che la nostra azione parlamentare è conforme al pensiero del Paese. I vostri applausi ci tornano graditi e ci servono di incoraggiamento a proseguire nella nostra opera.»

La folla rispose a queste parole con alte grida.

Dopo di che l'on. Costa, spiato e spento, si recò nel vicino *Hôtel Boulogne*, ove prese alloggio; e l'on. Morgari — e questo ci fu detto — salì in vettura e si allontanò insieme ad alcuni «compagni».

In questo mentre vennero eseguiti tre arresti, fra cui il noto socialista studente in medicina Chiapponi.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 31 marzo:

Temperat. estrema al nord (a gradi centesimali)
Minima + 3,0 Massima 9,0

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno nuvolo; ore 21: quasi sereno.

Acqua caduta mill. 0,0.

(*Castello Medioevale - in riva al Po*):

Temperatura massima del giorno 30: + 11,7
Id. minima della notte del 30 al 31: + 3,6
1° aprile. — Il sole nasce alle ore 6, minuti 9, tramonta alle ore 18, minuti 57.

MERCATI E COMMERCIO

Corsi di chiusura della Borsa Italiana
31 marzo 1900 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	100 [illegible]	100 [illegible]	100 70	100 [illegible]
Id. fine prossimo	101 [illegible]	100 [illegible]	101 [illegible]	101 —
Id. 4 1/2 0/0	111 70	111 90	110 —	111 [illegible]
Meridionali	720 —	720 [illegible]	720 —	720 50
Mediterranee	540 —	540 —	540 50	540 —
Banca d'Italia	961 —	962 —	961 —	956 —
B. Commerc. It.	775 —	775 —	— —	— —
Credito Italiano	618 —	618 —	— —	— —
B. Sconto e Sete	— —	993 —	— —	— —
Cred. Fond. It.	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	— —	— —	— —	— —
Subalpina	640 —	640 —	— —	— —
Hoffmann, Ligure	490 —	495 —	— —	— —
Ceramica	375 —	— —	— —	— —
Costr. Veneta	73 —	73 —	74 —	73 50
Acciaierie Terni	1765 —	1760 —	— —	— —
Edison vecchia	497 50	— —	— —	— —
» » nuove	— —	— —	— —	— —
Metallurgica It.	520 —	520 —	520 —	520 —
Molini di Roma	— —	— —	98 —	— —
Omnibus Roma	— —	— —	262 50	— —
Gas di Roma	— —	— —	1230 —	— —
Condotte acqua	— —	— —	210 —	— —
Fondiaria Vita	200 —	198 —	202 —	201 50
Obbl. Italiane 3 0/0	367 75	365 —	366 25	366 —
» Meridionali 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Cheques Parigi	100 95	100 85	100 [illegible]	100 90
» Svizzera	— —	— —	— —	— —
» Londra	25 24	— —	— —	— —
» Germania	111 05	110 80	— —	— —

GENOVA, 31, ore 22. — Prezzi della sera — Rendita contanti 100 83 — Fine corrente 100 92 — Prestito 111 25 — Banca 897 — Meridionali 728 50 — Mediterraneo 546 —

Essi sono assenti di aver gridato: Viva la Costituente!

Tutti tre vennero condotti provvisoriamente nella camera di sicurezza della stazione.

La folla intanto, spinta da carabinieri e guardie, si andò poco a poco allontanando, e vetture a traverso potevano riprendere la circolazione, momentaneamente interrotta.

Un telegramma dell'Associazione Monarchica Universitaria a Colombo

— Riceviamo, con preghiera di pubblicazione, il seguente telegramma spedito oggi all'onorevole Colombo a Roma:

«Associazione Monarchica Universitaria Torinese, deplorando che indecorose violenze minoranza intemperante vi abbiano indotto abbandonare Presidenza, così coraggiosamente, dignitosamente occupata, plaude opera da voi con tanta alacrità compiuta in difesa vere diritto, vera libertà, retto funzionamento istituzioni rappresentative.»

Arrivo. — Proveniente da Parigi, giunse ieri l'on. Villa.

La scomparsa dei cavalli delle tramvie. — Da questa mattina anche le linee tranviarie di corso Vittorio e della Crocetta funzionano a trazione elettrica; così è scomparso dalla via di Torino fin l'ultimo cavallo della tramvia e si è compiuta..... e quasi quella trasformazione a cui la Società Belga-Torinese attendeva da due anni.

Tale scomparsa ha però fin da questa mattina prodotto un certo rincrescimento, meno per simpatia che si nutrisse ai poveri quadrupedi messi a riposo, quanto perchè il servizio tramviario, in quasi tutte le linee ha stamattino, in fatto di regolarità, lasciato molto a desiderare.

Un concerto mentecatto? — Ieri due guardie municipali accompagnarono al Distretto militare certo Giacoletto Giacomo, d'anni 20, nato e dimorante in Lercas Torinese, venuto a Torino per la visita d'arruolamento, perchè in via Bonelleria cantasse tali stranezze da far comprendere che al poveretto era dato il volta il cervello. L'Autorità militare lo trattenne e provvide al caso.

Una ragazzina colle vesti in fiamme — Ieri sera, intorno alle ore 21, la ragazzina Battini Teresa, d'anni 9, abitante in via Conte Verde, 5, mentre con una candela scorsa saliva le scale di detta casa, inavvertentemente si appiccò il fuoco alle vesti, e immantinente le fiamme l'avvolsero tutta.

Alle sue grida accorse un cinquilino, che prontamente colle mani soffocò il fuoco; quindi, consigliato da una guardia municipale accorsa, portò la piccina dal medico di guardia al Municipio, che la medicò e fortunatamente accertò che le ustioni riportate erano di poca entità.

L'Unione cacciatori e il tentato annegamento di un cane. — In seguito al fatto di cronaca narrato l'altro giorno, circa il tentato annegamento di un cane nel Po, l'Unione cacciatori del Piemonte si invia L. 5, che il Sodalizio ha assegnato come premio all'agente municipale che trasse il cane dall'acqua, ed altre L. 10 che lo stesso Sodalizio assegna a premio a chi saprà rivelare il nome dell'ignobile che legò la pietra al collo del povero animale.

I ladri. — Chiesuti Carlo, d'anni 18, garzone presso la ditta Conti Giuseppe, via Roma, N. 37, venne ieri derubato di un involto di stoffe del valore di L. 80 circa, deposto sopra un carrettino dal Chirotti momentaneamente lasciato incustodito in via Maria Vittoria.

Borseggio. — Francese Carolina di Chivasso, mentre si trovava ieri a Porta Susa, venne borseggiata del portamonete contenente due biglietti da lire 5 e due lire di monete di rame.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Un portafogli di seta con carte di nessun valore — Un foglio di congedo militare ed una lettera — Un fermaglio di metallo giallo — Un pacco contenente mercerie — Un monocolo — Una lente da cannocchiale — Catenella d'argento e oro — Biglietto di Stato di piccolo taglio — Buono di Cassa — Portamonete con danaro e marchetta della Società operaia — Moneta antica d'argento — Portamonete con somma inferiore a L. 5 — Tre involti contenenti oggetti speciali, carame, libri — Portamonete contenente denaro, una chiavetta ed oggetti religiosi — Temperino e catenella d'oro con ciondolo e brillantini — Orecchino d'oro — Francobolli postali — Coperta di lana da cavallo — Borsellino di stoffa con somma inferiore a L. 3 — Orecchini d'oro con brillanti.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica municipale darà concerto oggi, alle ore 15,30, in piazza San Carlo, col seguente programma:

Marcia, *Il Vessillo*, G. Vaninetti — Ouverture nell'opera *Freyschütz*, C. M. de Weber — Gran fantasia sull'opera *Il Re di Lahore*, G. Massenet — Polonese di concerto, J. Beissig — Marcia nuz *Flambeaux* N. 2, G. Meyerbeer.

In caso di cattivo tempo il concerto si terrà nella Galleria Nazionale.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Comitato Primaverile dei Veterani 1848-49. — Assemblea ordinaria annuale, domenica, 8 aprile prossimo, alle ore 15,30, nella sala della *Società Reduci della Crimea* (via delle Rosine, n. 3.)

Nello stesso giorno, alle ore 19, al *Ristorante Nazionale* (via Lagrange, 29), banchetto sociale commemorativo della prima vittoria delle armi italiane a Goito.

Società fra artisti ed industriali. — Domenica, 8 aprile, alle ore 10, si radunerà la Commissione sanitaria pel rilascio delle feste di salute. Gli interessati dovranno farsi inscrivere presso la Segreteria sociale prima di giovedì.

Circolo San Salvario. — L'assemblea generale straordinaria in seconda convocazione è riavista a giovedì, 5 aprile, ore 21; farà validità qualunque sia il numero degli intervenuti.

STATO CIVILE. — Torino, 31 marzo 1900.

NASCITE 19: di cui maschi 8, femmine 11.

MATRIMONI: Gola Giuseppe con Gobetto Carolina — Mulatero Giuseppe con Ferma Lucia — Pastoro Luigi con Mina Luigia — Picco Giovanni con Perrio Onorina — Magni Erasmo con Contini Carolina — Thenè Fernando con Vigna Maria detta Albertina.

MORTI: Marchiotti Clara n. Albertinazzi, di anni 42, di Barengo, casalinga, via San Donato, 52.

Concordo Clelia n. Spettoli, id. 48, di Trieste, casalinga, via Berutti, 35.

Montagnola Giovanni, id. 70, di Cuneo, magazziniere, via Sant'Anselmo, 19.

Signorini Matilde n. Tissot, id. 31, di Ginevra, agiata, corso Duca di Genova, 33.

Salvaja Gabriella (ved.) n. Fossale, id. 79, di Barcelonji, agiata, via Marco Polo, 14.

Daziani Emilia (ved.) n. Boldrini, id. 59, di Asti, agiata, via Corso d'Appello, 2.

Boella Andrea, id. 83, di Neive, falegname.

Martarotti A. (v.) n. Fenoglietti, id. 70, di Torino, casalinga.

Arinio-Botal M., id. 30, di Alice Superiore, serv.

Ballo G. n. Nicola, id. 27, di Carignano, cameriere.

Gerbi Luigi, id. 69, di Asti, giardiniere.

Panizza anna C., id. 46, di Sartirana, sarta di car.

Boella M. n. Fiscio, id. 59, di Savigliano, casal.

Più 2 minori d'anni sei.

Totale complessivo 20: di cui a domicilio 9, negli ospedali 11, non residenti in questo Comune 2.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dal 25 al 31 marzo.

Gavinelli A., cappell., con Sonzini A. v. Sanzini. Marocco Giacomo, negoz., con Pronda Anna. Novarese Maurizio, decor., con Cavalli Maddal. Accastello Carlo, negoz., con Calvetti Maria. Carlo march. cav. Faust., con Peyron Maria. Barichetto Giac., conciat., con Bonetto Angela. Picena Carlo, ferrov., con Rivo Anna, op. magl. Capello Dom., imball., con Casetta Ludovica. Perrone Giuseppe, macr., con Cacchio Luigia. Barrera Michele, calzol., con Bolgeri Maria. Beltramo P., addd. cotoni., con Lenco Lucia, oper. Goffi Pietro, murat., con Galetto Aug., addd. cot. Grosso A., sagrest., con Carri Felicita, cuoca. Alnani E., furiere magg., con Scaini L. E., cuc. Bailglio Federico, ind., con Bonetto G. Maria. Dellavalle avv. A., segr. prof., con Bourgè C. Franchino Pietro, dentista, con Spagni Elvira. Crida dott. C. D., med.-chir., con Cameone P. Perenino Giuseppe, macp., con Taragna M., op. Pomba Francesco, bracc., con Ranieri Caterina. Pinardi Carlo, man., con Torchio F., ombrell. Oria L., guardia mun., con Rolle Lucia, guardia. Abbà L., lavor. pianof., con Bagnasco L., mur. Ortalda Pietro, macell., con Vitioncello Luigia. Demaria B., calzol., con Tarina Rosa, cantiniera. Rasso Cesare, impieg., con Dalmasso Carolina. Capella E., caffett., con Boggetto-Ellena G. De Albertis G. B. d. M., ten. I., con Migliora M. Opacti Gio. Batt., commerc., con Casiccia V. Piumamiglio C. M., vetr., con Lulletto C., flat. Calvino Giov., barb., con Depetris Maria, illet. Maletti Ant., impieg., con Podio Giuseppe, med. De-Pigliona T., latt.-ga., con Grosso A., negoz. Francone Giuseppe con Bercllo Carolina. Berutto A., commesso libr., con Olivero R., sarta. Bonauda C., cond. tramvia, con Gai M. T., cont. Bevio G., farmaciale, con Morizio Maria, sarta. Conà G. L., addd. E. Casa, con Eitena Rosaria. Zucco Gio. Batt., printis., con Farina Maria T. Francone F., contad., con Festa Margh., lav. Borgelli G., inserv. post., con Perruchon C., llano Andrea, cuoco, con Vittone Lucia. Lac G. G. G., giardin., con Rulfo Maria Giu. Gambino Pietro, marmista, con Leucia Rosa. Massetto Pietro, pamp., con Ricci Maria, sarta. Ribotta Franc., murat., con Consegna Teresa. Latorre Saverio, carrad., con Pessenda E., sarta. Atzeni Luigi, camer., con Cirio Rosa, camer. Giusio Giuseppe, bracciatore, con Lera Anna. Ruffo Pietro, parrucch., con Ablet F., camer. Bertagna Augusto, conduttore, con Barbero Carol. Tacite L., contad., con Viziale Teresa, contad. Dominici L., inferm., con Pagliotta A., camer. Troja dott. A., med.-chir., con Vola Maria. Perocchiatti M., negoz., con Ribera Giuseppa. Gorrino F., portinaio, con Giachino D., sarto. Gropietto L. M., cuoco, con Teghille M., cuoco. Gerra Ugo, ingegnere, con Rossetti Irma. Barrera Carlo, calzolaio, con Gallaffrio Amelia. Suino Giuseppe, bracc., con Ranino M., lavand. Remotti F. L., camer., con Allavena M.A., ling. Pavoni sch. A., ten. bers., con Raimondo Ines. Villata Giovanni, serv., con Marinetti Cornelia. Vercelli L. V., capodd., con Prato T., contad. Barolle F., fattor. trasvia, con Bagnoli Maddl. Fracelli G., comm. negoz., con Geraldo M., tess. Masoero G., chir. ortoped., con Corri Nini. Bonavita Salvatore, oban., con Boglione Maria. Arpellino M., mercaiolo, con Sacco Isab., cuoca. Giacosa E., astronomo, con Gardino L., sarta. Lico Ezechio, imball., con Guazzotti A., penitr. Jona Gioberti, proprietario, con Levi Itala. Rigat Michele, margaro, con Pochettino Elena. Rigat G., margaro, con Pochettino C., contad. Pretto G., cuociak., con Massa M., oper. cuoio. Diamante G., imp., con Ricci A. C. Maria. Cerrutti B. U., muccaio, con Francone D., sarta. Balestra N., murat., con Barquier M. G., lav. Gandolfo V. F., cameriere, con Thaneon C. M.

NECROLOGIO.

Bergamo. — Agazzi Arturo, professore di violoncello.

Domodossola. — Cav. Giovanni Gentinetta, d'anni 83, già deputato dell'Ossola per due legislature e per molti anni sindaco di Domodossola.

Firenze. — Nobil donna Luisa Muzzi-Ruffigani, vedova del tenente-generale conte Enrico Brunetta d'Usseaux, d'Alice e di Brusasco.

Gassino. — Dott. Gaudolfo Domenico, di Onoglia, d'anni 39, medico del Comune. Tutte le Società nonchè il Municipio innalzarono la bandiera abbrunata.

Rocco. — Malnardi Vittorio, capo-stazione ferroviario.

Roma. — Monsignor Gaetano De Angelis, d'anni 82, arcivescovo d'Atene e delegato apostolico per la Grecia. — Principessa Augusta Gabrielli — Conte Vincenzo Maltedo — Nobile nav. Carlo Testa.

COSE LIETE.

Nozze. — A Firenze il marchese Ridio Mansion, di Buenos Aires, con la signorina Luisa Laboroi-Melini.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, marzo (sera)	30	31
Parigi 3 0/0 — per mercato	Fr. 101 05	100 40
» — fine aprile	» 101 75	101 60
» — a maggio-giugno	» 97 30	97 —
» — a 4 mesi da maggio	» 97 30	97 80
Mercato calmo.		
Zucchero raffin. III disp.	Fr. 28 75	28 50
» raffinato id.	» 108 —	107 —
Mercato fermo.		
Rocchero bianco N. 3 disponibile	Fr. 26 75	26 75
» a 4 mesi da maggio	» 26 25	26 25
Mercato calmo.		

LIVERPOOL, marzo (sera)	30	31
Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani e Brasiliani calmi — Egiziani facile — Surate tranquille. Domanda per il mercato in generale ristretta.		
Vendite della giornata Balle N.	7,000	6,000
di cui per la speculazione	»	500
per la consumazione	»	5,500
Importazioni	»	1,000
Americani a consegnare:		
pel corrente		
per marzo-aprile		
per aprile-maggio		
per luglio-agosto		
Bruno Egiziano in ribasso di 1/16.		
HAVRE marzo (sera)	30	31
Cotoni — Vendite Balle N.	2,000	3,500
Mercato calmo.		
Caffè — Vendite Sacchi N.	14,000	8,000
Mercato calmo, prezzi invariati.		
ANVERSA marzo (sera)	30	31
Frumento — Mercato fermo.		
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	
» per maggio	»	
Mercato calmo.		
BREMA marzo (sera)	30	31
Petrolio raffinato — Mercato calmo.		
» disp. Rimi:		
MAGDEBURGO marzo (sera)	30	31
Segnato di barbabietola. — Mercato calmo.		
» di Germania id. disp. Rimi.		
MARSIGLIA marzo (sera)	30	31
Frumenti — Importazione quintali		
Vendite		
Affari nulli.		

MERCATO DI NEW YORK	30	31
Cambio su Londra D.	4 85 7/8	4 85 7/8
» Parigi »	5 19 3/8	5 21 3/8
» Berlino »		
Prestito Standard White »	9 90	9 90
» a Filadelfia »	9 85	9 85
Cotone Middling »	9 1/16	9 1/16
» a New Orleans »	9 1/16	9 1/16
Entrata nel solo giorno. Balle N.	10,000	1000
Spedizioni per l'Inghilterra »	71,000	4000
» pel Continente »	2,000	10,000
Provviste visse D.	30 1/8	30 3/8
Grano turco »	40 1/8	40 3/8
Farine extra »	3 75	3 80
Noli cereali per Liverpool »	4 —	3 9d

Cambio ufficiale pel giorno 3 L. 100 91
» » settimana » 100 90

A Saluzzo il nav. Francesco Martinez y Cabrera dei conti di Harras, capitano nel 24.o artiglieria, con la signorina Angelina dei baroni Marciani.

Onorificenze. — A Savigliano il cav. Corte Nicola, maggiore, fu nominato cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro. Vive felicitazioni.

Spettacoli di domenica 1° aprile.

CARIGNANO (Comp. d'operette Cico Scognamiglio), ore 20,30: *La figlia di Tagliacozzo* — L. 0 60.

GERBINO Compagnia dei fantocci fratelli Pradel ore 15 e 20,30 — L. 0 50.

ALFIERI (Comp. drammatica Varini-Beltramo), ore 20,30: *Tosca*; *I guanti gialli*, farsa — L. 0 70.

BALBO, (Spettacoli d'opera), ore 20,30: *Romani*, opera — L. 0 70.

ROSSINI (Compagnia piemontese T. Cuniberti), ore 15,30 e 20,30: *La miseria d' monsù Travet* — L. 0 50.

GIANDUJA (Marionette), ore 15 e 20,30: *Un viaggio al Polo Nord; Théâtre Bijou* — L. 0 40.

TORINESE, ore 15,30: *Otello* (Recita in onore di Maddalo) — L. 0 40.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE Borgo Vanchiglia — Oggi alle ore 15 tre grandi partite.

Menelik contro l'alcoolismo
e col grembiule dall'anatomico.

Il francese *Djibouti*, che non si lascia mai sfuggir l'occasione di torbolare Menelik, ha par lui, nel suo ultimo numero, uno sperticato elogio, poichè, non sappiamo per quale fortunata coincidenza, è venuto a conoscenza che S. M. etiopica è un acerrimo nemico dell'alcoolismo.

«Che direbbero i nostri confratelli di Francia — scrive il giornaletto africano — apprendendo che vi è nel mondo un uomo, un capo di Stato previdente e così sollecito del suo popolo da preservarlo dal pericolo alcoolico? Ebbene, in uno dei suoi ultimi decreti, il re dei re, Sua Maestà l'imperatore Menelik ha proscritto l'interdizione assoluta di introdurre dell'*absinthe* e delle bevande spiritose in Abissinia.

«Sarà gloria eterna del possente negus di essersi a tutti i paesi civilizzati l'aver dato questo alto esempio di previdenza sociale. Egli ha preso la sola misura efficace possibile: la soppressione pura e semplice della causa del male. Così tutte le conseguenze di degenerazione fisica e mentale a cui conduce l'alcoolismo saranno felicemente risparmiate al popolo abissino per l'amministrabile farmacia del suo capo veneratu e previdente. L'imperatore stesso non ha mai bevuto dei liquori alcoolici: egli giudica che le migliori lezioni raccolte da un popolo son quelle dell'esempio venute dall'alto. Così Menelik, conoscendo i danni recati dall'*arakich* e dal tabacco alle popolazioni orientali, ne ha interdetto l'uso nei suoi Stati.

«Prima che la stampa universale ripeta a tutti gli echi e in tutte le lingue la gloria di questa nuova prova della sua saggezza, S. M. l'imperatore Menelik si degni gradire, come un omaggio profondamente rispettoso, le felicitazioni sincere che il *Djibouti* si onora di indirizzargli per il primo.»

Se non temessimo di affievolire gli entusiasmi del giornaletto filo-abissino, vorremmo chiedergli se il nuovo decreto del saggio imperatore sarà registrato nella stessa raccolta in cui è quell'altro, non meno umanitario, con cui vien abolita nei suoi Stati la schiavitù.

***

Lo stesso Djibouti, in una lettera da Addis-Abeba, così descriva poi le visite che il negus fa all'ospedale recentemente costruito ad Addis-Abeba, sotto la direzione del generale russo Wlassoff.

«L'imperatore Menelik s'interessa vivamente all'opera filantropica della missione del generale Wlassoff. S. M. viene qualche volta ad assistere alle operazioni fatte dal dottore Brewtwia. Si fa mettere anche al negus il grembiule da sapedale. L'imperatore dà, come sempre, delle prove evidenti della sua alta intelligenza e del suo desiderio di istruirsi. Egli si rende conto, con una sorprendente rapidità di osservazione, dei gesti e delle operazioni che si eseguiscono sotto i suoi occhi. Domanda spiegazioni al dottore Zerbedinsky e Brewtwia, poi ripete egli stesso, a quanti gli stanno d'intorno, le osservazioni fatte dagli scienziati sull'anatomia del paziente e sulla natura della sua anatomia.»

Comodo, aggiungiamo noi, per i chirurghi, far delle operazioni con un tale allievo accanto!

ULTIME NOTIZIE

Voci infondate delle dimissioni di Baccelli.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 9,50:

Tanto il Ministero dell'istruzione che quello degli interni smentiscono recisamente la notizia che Baccelli abbia pensato di dare le dimissioni.

La stessa smentita mi confermava ora il segretario particolare di Baccelli.

Da altra fonte, pure ministeriale, mi si aggiunge che il Gabinetto concordemente decise di sostenere la situazione sino in fondo. Dai varii discorsi raccolti stamane mi convinsi che il Ministero si illude ancora di vincere definitivamente l'ostruzionismo.

Il proscioglimento degli imputati per il delitto di Verona.

Ci telegrafano da Verona, 1, ore 9,35:

Come un mio telegramma vi aveva preannunciato, ieri la Camera di Consiglio pronunciò ordinanza di non luogo a procedere, per non avere preso parte alcuna nel delitto della donna tagliata a pezzi, pel tenente Trivulzio Carlo, per la levatrice Friedmann, per Ilicita Donarchiè e per Paolo Graziani. I due ultimi vennero subito posti in libertà.

Così finisce questa parte del dramma, il quale rimane più che mai avvolto nel mistero.

Cassa — Mercato debole.			
» — Rio fair disponibile	»	7 1/4	7 3/4
» — Rio good per novembre	»	6 5/8	6 3/4
Bollettino Mensile N. 12	cl.	3 81,32	3 81,32

Fallimenti.

Torino. — Nel fallimento di Chiappino Giovanni, caffè-mastro, venne concordato concordato al 15 per cento.

— Nel fallimento di Manera Angelo, negoziante in mobili e tappezzerie, venne chiusa la verifica dei crediti.

— Nel fallimento di Mortarotti Angelo, già rivenditore, venne chiusa la verifica dei crediti.

— Nel fallimento di Cesano Teresa, già esercente negozio in biancheria, venne chiuso per insufficienza d'attivo.

— Nel fallimento di Croce Carolina Aimerito, negoziante in tessuti, venne fissato il giorno 9 aprile, ore 14, per esperimento di concordato, che propone al 10 per cento.

— Il fallimento di Forte Giovanni, negoziante in commestibili, venne chiuso per insufficienza di attivo.

— Nel fallimento di Martelli Giovanni, già esercente cantina, venne riavista la verifica dei crediti al 18 aprile, ore 14.

— Nel fallimento di Bachi Vita, negoziante in bicotterie, venne chiusa la verifica dei crediti.

— Ad istanza dei creditori, il 30 marzo fu pronunciato il fallimento di Pica Prospero, negoziante in cappelli, in Torino, via Rogino, numero 10; nominato giudice delegato il cavaliere Dosio Ettore, curatore provvisorio l'avv. Moretti Giovanni; prima adunanza 18 aprile, ore 14; chiusura verifica dei crediti 8 maggio, ore 14.

— Ad istanza propria, lo stesso giorno, venne dichiarato il fallimento di Vespa Francesco fu Giuseppe, esercente stabilmente da ebanista, in Torino, via Cagliari, N. 5, o via Ospedale, N. 6; giudice delegato nominato l'avv. De Antoni Emilio; curatore provvisorio il geometra Quadrone Francesco; prima adunanza 17 aprile, ore 14; chiusura verifica dei crediti 12 maggio, ore 14; attivo denunciato L. 61,600 45; passivo L. 66,845.

Il termine in entrambi i fallimenti per la presentazione delle domande di credito scade il 20 aprile.

— Nel fallimento di Debenedetti Eleonora vedova Segre o Fubini Adele vedova Nizza, negoziante abiti fatti, venne fissato il giorno 20 aprile, ore 15, per un nuovo esperimento di concordato, che propongono al 20 per cento.

— Nel fallimento di Dedippi Tommasina, negoziante in manifatture, venne concluso concordato al 20 per cento.

— Il fallimento della ditta fratelli Gualco, già salumentari, venne chiuso per completa ripartizione dell'attivo in base al 4 per cento.

Società.

Torino. — Fra i signori Negro Giacomo e Chiavazza Giuseppe si costituì una Società in nome collettivo, corrente in Torino sotto la ragion sociale Negro Chiavazza, della durata di anni nove, a partire dal 13 marzo 1900, avente per oggetto la fabbricazione di bolloni e di altri oggetti di meccanica, col capitale di L. 7000 e la firma sociale al signor Negro Giacomo.

Mandato.

Torino. — La Società corrente in Torino cavaliere E. Caretto e Consumatori calce, cemento e gesso affidò al consigliere anziano cav. Buscaglione Giacomo mandato di gerire la Società stessa con ogni potere conferito dallo statuto sociale al presidente della Società stessa.

Autorizzazione ad esercire il commercio.

Torino. — La signora Toscani Teresa vedova Ceriano venne autorizzata dal Tribunale di Torino a continuare, nell'interesse dei suoi figli minori Marta, Matilde ed Alessandro Ceriano fu Pietro, l'esercizio del commercio in genere di bicotterie e gioielleria, con sede in Torino, piazza Castello, N. 23.

Aggio dell'Oro.

Lisbona, 31 marzo. — Aggio dell'oro a 42.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 30 marzo. — Perdita per 1000 sul fino di Fr. 219 50 al cellogr. (fr. 225 50).

Londra, 29 marzo. — Pezze 27 9/16 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 27 marzo. — Si quota a centesimi di dollaro 60 per oncia Troy del titolo di 1000 millesimi.

Sbarco di truppe a Cape Town.

La *Stefani* ci comunica da **Cape Town**, 1:

Sette compagnie di volontari sbarcarono ieri. L'ottava Divisione sbarcherà qui. Il ritorno di Milner è atteso lunedì.

Un commissario straordinario del Transvaal agli Stati Uniti.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 8,25:

L'*Eclair* ha da Washington che O' Beirne, nominato da Krüger commissario straordinario del Transvaal, ebbe un colloquio con Mac Kinley.

La visita fu cordiale, ma non ufficiale.

Un "meeting" pei boeri proibito.

Madrid, 1 (*Stefani*). — Il prefetto ha vietato un *meeting* in favore dei boeri e una conferenza di Marco Arta sulla pace.

Sulla questione di Delagoa-bai.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 8,45:

Un corrispondente del *New York Herald* ha intervistato Théhane, avvocato degli Stati Uniti nella causa della baia di Delagoa. Théhane riconobbe che la sentenza fu una sorpresa, ma però si doveva attendere. La motivazione però non esclude che la sentenza possa venire respinta, nel qual caso si ricorrerebbe probabilmente ad un altro arbitrato. Ma tale decisione non si prenderebbe leggermente.

Il Marocco e la sovranità su Igli.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 9:

Stamane i giornali si occupano di nuovo della presa di Igli. Si osserva a questo riguardo che se la sovranità del Marocco sul Tuat è incerta, il trattato del 1845 definisce invece espressamente i *kssours*, ovvero villaggi fortificati, sia francesi che marocchini, nella regione dell'Atlante. Ora Igli, insieme con Figuigli, in detto trattato è indicato come *kssours* marocchino.

Due cannoniere portoghesi all'Havre.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 9,15:

Telegrafano dall'Havre al *New York Herald*, che si trovano colà da un anno due piccole cannoniere ordinate dal Portogallo, il quale però non potè ancora pagarle.

La missione Voulet.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 8:

Il tenente Meynier, della missione Voulet, ha preso contatto colla missione Gentil, presso il lago Archambault, sul confini del Ciadi.

Le elezioni di Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 1, ore 8,45:

La vittoria dei progressisti nelle elezioni del terzo Corpo non fu completa. Furono eletti undici sopra

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(23)

A MANO DI CERA

ROMANZO

DI SIMON BOUBÉE

— Che cosa c'è di strano? — domandò il visconte.

— Mi sembra strano, ecco tutto — rispose Camboulives.

— Io, — disse il pittore Germano Leture, — io credo che i due colpi siano stati fatti dai *Berretti neri*.

— Bah! ci credete proprio ai *Berretti neri*, caro maestro? — disse Camboulives.

— Certamente che ci credo; in tutti i casi, non mi faranno mai ammettere che quel povero Giacomo Martory sia colpevole del doppio delitto di cui lo accusano.

— Ah! ecco, ero sicuro che si sarebbe parlato dell'affare Martory — disse Saint-Marcelin. — E' già ben pesante quell'affare Martory; ne ho abbastanza, io.

— Io no — disse Camboulives.

— Lo credo; ci trovate il vostro tornaconto.

— Ci sono notizie..... notizie nuove? — domandò vivamente Carlotta Lourdet.

La maggior parte delle signore si appressarono. L'affare Martory appassionava sempre più tutta Parigi; la donne, specialmente, s'interessavano; non si parlava che di Giacomo e di Sara. Sotto quel dramma funebre si presentiva un romanzo terribilmente sentimentale.

— Io non ho ragioni di voler male al signor Giacomo Martory, — disse Camboulives, con aria grave, — ma, per me, tutto lo indica colpevole.

— Quando tutto lo indicasse anche di più, — replicò vivacemente Germano Leture, — io non lo crederei. Il più onest'uomo del mondo non diviene assassino da un giorno all'altro. Conosco intimamente Giacomo Martory; era l'amico il più generoso, il cuore più caldo, la mano la più aperta di cui si potesse onorare il mondo delle arti.

— E' bella la fede — disse comicamente Saint-Marcelin. — E soggiunse subito:

— Il signor Prefontaine non è morto?

— Lui assassino di Sara! — riprese Leture — eh! via! C'è una cosa che voi non sapete e che io.... Egli era innamorato di Sara..... ne era innamorato pazzo.

— E' forse perciò — disse sventatamente Camboulives.

Ma s'accorse subito che s'era lasciato sfuggire un'idea che voleva tener per sè, e non insistette.

— E quella Sara non sa chi sia che l'ha ferita? — domandò Glisette.

— No, — rispose Camboulives, — alla pretende di essere stata colpita mentre dormiva.

— Pretende..... Credete che non dica il vero?

— Chi lo sa!

— E' bella quella Sara! — domandò Carlotta!

— E' bellissima — disse Camboulives.

Glisette s'indignò.

— Ecco, — disse, — ecco! Bellissima, perchè è stata assassinata. Si può essere brutta, si può essere non importa come, basta ricevere un colpo sulla testa, e sì è bellissimo».

— Ecco la gloria, ecco la gloria! — esclamò, ridendo, Camboulives.

— Donde esce, donde viene quella Sara? Non lo si sa neppure — riprese Glisette con aria di sdegno supremo.

— Bisognerebbe saperlo se non lo si sa — disse una voce straordinariamente rocca.

Era Florimond che aveva parlato; tutti si rivolsero verso lui.

— Lo sai, tu, donde viene! — gli domandò Camboulives.

— Forse.

— Ebbene, Florimond, me lo dirai.....

— Quando non avrò più nessun interesse a tacere, ti dirò tutto ciò che vorrai.

— Signore, — disse un giovane grasso e biondo, dall'aria stupida, parlando all'orecchio del marchese di Lanfroy, — in questo mondo, che non è il vostro nè il mio, si sanno di cose strane.

— Se non fosse di ciò, non varrebbe la pena di venirci — rispose il marchese.

Frattanto gl'invitati di Camboulives cominciavano a dar segni d'impazienza.

— Oh! insomma, Camboulives, non si corna! — ridomandò Glisette.

— Aspetto la Fiorelli... — rispose Camboulives. Il rispetto cavalleresco che profondo per la sua bellezza e per il suo talento non mi permette di protestare troppo vivacemente contro il suo ritardo, ma che il diavolo la porti, non può mai essere scusata.

— Ebbene, peggio per lei, non aspettiamola — esclamarono alcuni invitati.

Ma Camboulives insistette. Senza troppo dissimularlo, Edgardo nutriva i disegni i più amarini sul cuore della bella ballerina. Fin da quando non era che un povero diavolo, sempre in cerca del pezzo da cinque franchi, già sognava di divenire un giorno il fortunato vincitore di Fiorella.

Oggi che cosa poteva olla rifiutargli?

Aveva quasi tanto denaro quanto il suo protettore ufficiale; di più era giovane, non brutto, e teneva uno dei primi posti fra i riparitori del successo parigino.

Il male era Grega..... Grega era più giovane, più bello di lui..... Oh! Camboulives si rendeva giustizia. Grega si chiamava il visconte Gastone di Cramail, era celebre e assai ricco.....

Sì, ma Camboulives, osservatore profondo, si era accorto, da sintomi non equivoci, da indizi caratteristici, che Fiorella cominciava a stancarsi di Grega.

Che cosa era accaduto fra loro?

Camboulives lo ignorava, perchè nessuno poco Gastone di Cramail; ma vedeva Fiorella quando voleva, nel palcoscenico del teatro dell'Opera, dove, grazie alla sua irremovibile audacia, aveva ottenuto l'entrata.

Fiorella s'era messa da qualche giorno a parlare di Grega come d'un uomo che comincia a seccare..... e Camboulives s'era affrettato ad invitarla alla sua festa.

Il barone Ritzerfeld non era a Parigi. Fiorella aveva accettato l'invito del giornalista..... E Grega?..... Eh! se Grega non era contento..... andasse a passeggiare.....

Si comprende dunque perchè Camboulives ci teneva a non andare a tavola avanti l'arrivo della regina della festa.

Ma i convitati divenivano cattivi. Due o tre, anzi, ed erano uomini del gran mondo, se ne erano andati.

Camboulives si decise, e fece passare i suoi invitati nella sala da pranzo.

Il principio della cena fu calmo; benchè si dica che non si cena mai sul serio, a Parigi, i convitati avevano appetito e facevano onore al magnifico gallinaccio al tartufi, al salmone, al burro di Montpellier, all'insalata alla russa e al vino di Champagna.

(Continua).

☞ La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

ANTILEPSI
(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)
Nuovo rimedio contro l'EPILESSIA

Sperimentato con splendidi risultati nella Clinica Psichiatrica della R. Università e nel Manicomio Provinciale di Napoli, diretti dal prof. comm. L. Bianchi, e nell'Ambulatorio per nervosi alla Sapienza, diretto dal cav. prof. Felice Piccinino, docente di Neuropatologia ed Elettroterapia della R. Università di Napoli.

GUARISCE: Gli attacchi convulsivi in genere, l'epilessia, la corea, l'istero-epilessia, l'isterismo volgare, ecc.

I bottiglia L. 4 - per posta L. 4,80 - 4 bottiglie L. 16 porto pagato, pagamento anticipato.

Privativa esclusiva di G. BATTISTA, Farmacia inglese del Cavro, strada Cavour a piazza Dante, nn. 241-242, Napoli. — Importanti opuscoli si spediscono gratis a richiesta. — Si vendono in tutte le farmacie. — DEPOSITI PRINCIPALI: in Torino presso la Farmacia Giordano — gremiti G. B. Schiapparelli e figli, Borelli e Pavesio. — In Alessandria Farmacia Bravetta e Molinari Domenico. — In Milano: Carlo Erba, Cooperativa farmaceutica, A. Manzoni e C., farmacia Zambelletti. — In Genova: Farmacia Internazionale, Mocatelli — gremiti Risotto e Perziani, Bruzza e C., — In Venezia: Farmacia Zampironi e Trento.

ISCHIROGENO
(Rigeneratore delle Forze)
a base di FOSFORO - FERRO - CHININA - CALCE - COCA - STRICNINA
Il solo premiato all'esposizione Generale Italiana Torino 1898 con la
MASSIMA ONORIFICENZA
riconosciuto dal Presidente del Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia

Gli organismi deboli, linfatici, anemici mandolo giornalmente acquistano SALUTE-FORZA-COLORE-BENESSERE

I bottiglia L. 3 — per posta L. 3,80 — 4 bottiglie L. 12, porto pagato.

Miracolosa Injezione
e Confetti Antivenerei
e Rob Antisifilitico
COSTANZI

A. Salvatico-Costanzi
Via Mergellina, 5
Napoli (casa propria).

L'Injezione e Confetti Costanzi guariscono indistintamente tutti i mali venerei e sifilitici anche cronici d'oltre 20 anni!

Sono oramai circa 15 anni che il Rob Costanzi ha dato splendidi risultati, essendo l'unico e solo antisifilitico per garantire la perfetta guarigione della sifilide, sia pure ereditaria. Tanto vero che nell'opuscolo intitolato *Miracolo Scientifico*, che l'inventore A. Salvati-Costanzi, Mergellina, 6, Napoli, a semplice richiesta lo spedisce *gratis*, figurano attestati di insigni medici, farmacisti, e lettere di lode e ringraziamenti d'ammalati guariti. Prezzo dell'Injezione L. 5; dei Confetti antivenerei L. 3 60. Rob antisifilitico Costanzi L. 3. Detti medicinali si vendono in tutte le buone farmacie, presso l'inventore, ed in **Torino**, presso la farmacia Turisco, piazza San Carlo, e *F. Prato*, via Po, 20.

Formola Injez. e Conf. Lan. g. 30, estr. dr. tan. indiano g. 1, trem. c. 30, Ideo Rob — Sal. p. g. 10, reg. q. leg. a. chin. m. e fum. g. 75. 359 N

Nuova importantissima pubblicazione
CODICE DEL COMMERCIO E DEL LAVORO
(1ª PARTE)
LE LEGGI
DEL
Commercio Marittimo e Affini
DEGLI AVVOCATI
C. CAVAGNARI e G. TRONCONI

Splendido volume di 3600 pagine, legato in tela, L. 6. In vendita presso i più importanti librai e presso la *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo, 14, *Milano*, che spedisce franco e chiunque ne faccia domanda il *Catalogo illustrato*. 3715 M

HAIR'S RESTORER
RESTITUTORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. r)
preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia
ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona istantaneamente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo, impedisce la calvizie, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la cadere e tutte le impurità che possono essere nella testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. - Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta. - 4 bottiglie L. 9 franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. r) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. 3, più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. r) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 60 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI chim. farm., BRESCIA.

Depositi — Torino: M. Ferrando, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Manda*, via Carpanile; *G. Mondelli*, via Finanze; *L. E. Becker*, farmaceutico tedesco, e presso i Rivenditori di articoli di toeletta tutte le città d'Italia.

1400 M

I migliori acquisti in Mobili e tappezzerie fatto di lusso che comuni si fanno sempre al
Magazzini Generali
DEL
MOBILIO
E. Zaccari - MILANO, Viale Volta, 10

Se volete arrestare la caduta dei capelli, evitare una precoce calvizie ed avere una ricca ed elegante capigliatura, fate uso esclusivo dell'ineguagliabile

PETROLIO ESSENZIALE
L. HERBERT
Igienico - Sessennale profumato.

In Torino presso il concessionario per l'Italia PAOLO BOGGIO, farmacista, corso Vitt. Em. (piazza del monumento), 84; e dai prof. D. Monde, O. Gatti, Backer, Torelli, Beriachetto e Lauti, droghi. Barzio e farm. Bruno. — Prezzo L. 1,50 e 2,50 e 4. Per pacco postale aumento di cent. 60. 170 a

"ERIDANIA,,
FABBRICA DI ZUCCARO
Società Anonima - Capitale versato L. 2.500,000
Sede in GENOVA
Stabilimenti in Codigoro (Ferrara) e Forlì

In esecuzione alla deliberazione dell'Assemblea straordinaria generale degli Azionisti del 20 febbraio 1900, approvata con Decreto del R. Tribunale civile di Genova del 16 marzo 1900, si invitano gli Azionisti a presentare alla Sede della Società (Salita Pallavicini, n. 1) oppure alle Spettabili Banca di Sconto e di Sete tanto alla Sede di Torino che all'Agenzia di Genova, le loro Azioni per essere stampigliate colla menzione dell'avvenuta riduzione del capitale e per ricevere il Buono di godimento delle attività nette da ricuperarsi sul bilancio 1899.

Con altro avviso verrà fissata l'epoca in cui saranno cambiati i titoli attuali con quelli di nuova emissione da lire duecento cadauno in conformità della deliberazione dell'Assemblea sopra menzionata.

Genova, li 31 marzo 1900.

3369 *L'Amministrazione.*

Lire 10.650

Giocatori del Lotto, volete guadagnare tutti lire Diecimilaseicentocinquanta sabato, 14 aprile, dandovi anche il biglietto gratis per il solo costo complessivo di L. 4?

Per le insistenti richieste di molti giocatori che non fecero in tempo a procurarsi la mia Quaterna l'anno scorso nel mese di aprile 1899 fo conoscere che da domenica mattina, 8 aprile, spedirò 500 Quaterne con i rispettivi biglietti, giocate per l'Estrazione di Napoli per il 14 aprile che, avvenendo la vincita dell'Ambo, incasserete L. 5, se il Terno, L. 270, se sorte la Quaterna, come così sarà, incasserete Lire 10,650. Mi sono limitato a 500 pensando che se 500 Quaterne giocate con la posta di L. 10,650, la vincita non raggiungerà mai si 5 milioni di dote. Si affrettino con fiducia da oggi a farmi richiesta col spedire L. 4 in *cartolina-vaglia* o *lettera raccomandata*, perchè l'antaro non risponde a chi dice di aver spedito denaro senza la lettera. Da domenica, 8 aprile, si spediranno i rispettivi biglietti giocati e Bollettino per l'Estrazione del 14 aprile, e tutto in lettera raccomandata.

Signori, la mia Quaterna è assolutamente certa, questo è il vero regalo della Santa Pasqua, e quando sabato, 14 aprile, si vedranno vincitori di quella bella somma si rammenino di me, sarbino pel loro benefattore grato e costante ricordo, mentre io di già lontano gioirò di contento, pensando di aver procurato in occasione della Santa Pasqua la felicità a 500 famiglie.

Ogni copia ad biglietto giocato dal R. Lotto di Napoli, giunte sopra debitori, costa L. 4. Unico e solo depositario signor Gennaro Ramano, vico dei Carbonari e Forcella, N. 25, Napoli. 3043 N

SARTORIA
di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (ang. via Po) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO
Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.

Completo assortimento stoffe novità inglesi per abiti e soprabiti mezza stagione.
Eleganza taglio e confezione accuratissima. Pauni colorati per livree. — Chiusi nei giorni festivi. 67

VANZETTI-TANTINI
Un ventennio di crescente e meritato successo, mai raggiunto da nessuna specialità nazionale, suscitò l'invidia e l'avidità di qualche volgare speculatore, che non isdegnò di dedicarsi alle falsificazioni ed imitazioni della polvere e pasta dentifricia dell'illustre commendatore prof. Vanzetti preparata dal sottoscritto.

Per ciò, allo scopo di evitare possibili frodi, i signori consumatori e rivenditori dovranno usare sempre l'avvertenza di colgere i Dentifrici

VANZETTI-TANTINI

ed osservare che l'istruzione sia munita della marca di fabbrica e della firma dell'unico preparatore

CARLO TANTINI
Chimico-Farmacista — Venezia.

(V) 5

BALSAMO MERAVIGLIOSO di A. THIERRY

Etichetta incisa dal Cav. Bonazzi-Artista del R. Istituto Lombardo.

Etichetta del Ritratto di A. Thierry in Proprietà del Richiedente Lombardone.

Conosciuto e rinomato nel mondo intiero. - Rimedio insuperabile contro tutte le
MALATTIE DI PETTO
DELLO STOMACO
POLMONI - FEGATO
Si usa tanto per via interna che esterna con successo sicuro contro quasi tutte le malattie.
PREZZO: L. 2,50 LA BOCCETTA: PER POSTA FRANCO L. 2,60

UNGUENTO Meraviglioso
di A. THIERRY
Il più prezioso ajutatrice conosciuto, di meraviglioso potere adesivo e curativo.

Rende assolutamente le operazioni dolorose e pericolose.
Con questo unguento si guarisce ogni sorta ferite lacerate da 15 anni, giudicate incurabile, e perfino un'ulcerazione cancrenosa lavorante estesa da 6 anni.
LENISCE I DOLORI - GUARISCE LE INFIAMMAZIONI, PIAGHE e FERITE d'ogni genere.
PREZZO: L. 3,20 LA SCATOLA: FRANCO PER POSTA L. 3,60

Deposito generale per l'Italia:
ALESSANDRO BENTOLINI, Via Monforte, 16, MILANO.
Agenzie dei Pubblicisti, Roma, Corso (Angolo Corsetta) 3-4-5.

8407 M

CHI vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del Vialardi.
Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

CERCO
Socio capitalista
per serio ed avviato commercio in prodotti d'importante consumo industriale. Offerte A. Z. 5350, ferma in posta, Torino. c 3906

Cercasi
Ingegnere elettricista
esperto viaggiatore con lunga pratica commerciale e che conosca lingua tedesca. Indirizzare offerte a *Scopinich*, ferma posta, Genova. 3982

Bicicletta ingl. nuova pagata L. 450 vendo L. 150 motivo traslocо. — Via Roma, n. 19, piano 2°, Balar. c 3907

Signora 50anne
abile disbrigo affari o direzione casa cerca posto di fiducia presso distinta persona sola. — Scrivere Camilla 28, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3947

Signora russa
patentata, dà lezioni di propria lingua, fa traduzioni. — Scriv. K. L. 18, ferma posta, Torino. c 3979

Importante Ditta
cerca L. 40 mila in conto corrente — che garantirebbe con ipoteca. — Vedendo si darebbe impiego. — Scrivere N. O., 5, posta, Torino. c 3987

Nobile Casa di Mirafiore
Vini di lusso e da pasto, ad una famiglia, della propria *Tenuta di Barolo e di Pontanafredda (Alba)*. — Servizio a domicilio. — Deposito in Torino: Via Carlo Alberto, n. 42. 109

Casse-forti incombustibili
Premiate Fabbriche
G. PISTONO
Torino, via Pietro Micca, 17.
STABILIMENTO
Via Bonzanigo, 3 e via Balbis, 15.
Cataloghi e Preventivi a richiesta. 173

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI
su due e quattro ruote per montagna e piccoli poderi.

Massimo rendimento con minima spesa di combustibile. Costruzione robustissima con gran leggerezza e facilità di trasporto anche per passare strade in montagna. Locomobili in pressione in pochi minuti mediante nuovo apparecchio brevettato.

TOSI completo venduto del solo piccolo modello.
Listini e schiarimenti gratis a richiesta.
20 Medaglie d'oro - 16 Medaglie d'argento
Numerosi Diplomi. Medaglie di bronzo, Menzioni, ecc., ecc.
Concorso Internazionale in Praga, Medaglia d'oro per la migliore Trebbiatrice e Medaglia del Ministero di Agricoltura e Commercio. — Esposizione e concorso di Città di Castello, 1° Premio Medaglia d'oro del Ministero di Agricoltura e Commercio.
Turbine e motori idraulici con rendimento dall'80 all'85 p. 0/0. Regolatori servo-motori, compensatori a frusa. Macchine e caldaie a vapore. Specialità per cartiere. Alimenti d'acqua. Impianti elettrici, motori a gas. Numerosi certificati e referenze.

SOCIETA' ITALO-SVIZZERA
di COSTRUZIONI MECCANICHE
Succ. Officina e Fonderia Ed. De Morsier
Capitale sociale L. 2,000,000 - Versato L. 1,000,000
FONDATA NEL 1850 IN BOLOGNA
PREMIATA COLLE MASSIME ONORIFICENZE
in di ESPOSIZIONI E CONCORSI. 2744 F

NON PIÙ CABALE
Gratis spedisco a richiesta nuovo metodo infallibile per vincere al gioco del lotto governativo italiano, con **vincita certa e sicura** ogni 4 settimane di ambo, terno e quaterna, **dico certa, sicura, infallibile**, perchè 33 volte su cento la vincita avviene nel tempo prescritto di 4 settimane. Niente desidero avanti, solo il 10 per cento sulle vincite. Non si tratta di Cabale nè niente di simile, ma di un metodo semplicissimo basato sulle combinazioni del gioco. — Inviare cartolina vaglia di L. 4 per le spese onde ricevere il metodo franco e raccomandato a Simonti Prisco, 6, Salvi, Firenze. 2555 F

La Torinese Farmacia Tempo, Schiapparelli, Tarico, Torre.

665 M

EMOROIDI
Stimolante dell'appetito
PILLOLE ANTIBILIOSE
purgative e depurative
sorrano contro la costipazione abituale, gli ingorghi del fegato, nauseerismo (gas intestinali), nervosismo, gastro-intestinale, centrale, congestioni al capo, stati emorroidari.
Guarigione senza sofferenze
Prezzo L. 1, per spedizione L. 1 25.
Preparazione speciale della Farmacia TARICCO, angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino.
Dep. di tutte le spec. medicinali del P. Setaut, Enrico
Stitichezza ed Obesità
Ricetta nell'imballaggio segreta

Torino, 1900 — Tip. HOUX FRASSATI e C.o

Città di Torino
Sono vacanti in questo Corpo di musica municipale due posti di clarinetto in *si* b di fila. L'esame per detti posti avrà luogo alle ore 14 di lunedì, 16 aprile 1900. Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione del Corpo, via Arsenale, numero 1154. 3824
Torino, 28 marzo 1900.
Il Sovraintendente
E. DI VILLANOVA.

Giovane svizzero
attivo e serio, conoscendo la corrispondenza tedesca, francese e spagnuola, nonchè la contabilità in partita doppia, cerca posto come
Corrispondente contabile
in una buona casa. Certificati e referenze a disposizione. Indirizzare offerte sotto le iniziali Z. M. 24028 presso Rudolf Mosse a Zurigo. 3930 X

Società locazione e vendita
Capitalista con L. 30,000 e 40,000 troverebbe impiego lucroso presso importante fabbrica generi alimentari in provincia di Cuneo. Il proprietario accetterebbe anche disposto a *cedere* od *affittare* la fabbrica stessa. — Scrivere al N. 6383, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Prezzi eccezionali
DAMIGIANE BECCARO
bottiglie, bottiglioni, damigiane. Articoli per Alberghi, società, ecc. Deposito fiaschi.
Via XX Settembre, 40
(in fondo al cortile). 3265

L. 27 50 — L. 10 75
con accessori
MANDOLINO
in Palissandro e Madreperla
MANDOLINO UNIVERSALE
per signorine L. 40 50 franco tutte adiacenze. Metodo *gratis*. Prima di acquistare altrove chiedete Catalogo illustrato alla rinomata Casa Fabbrica
V. RACCOLENI
Via Cesare Correnti, 7, Milano. 20 M

Avigliana di Torino
Cercasi a prezzi ristretti diversi generi, cioè: *mattoni, tegole, calce per costruzione e stenditoi, gesso a rapida presa, cemento a presa presa e lento, lagunati* della Val Susina.
Pagamento in contanti all'arrivo della merce.
Rivolgersi: Avigliana, B. A. N. 20. c 3561

Tutti sensali e donne dispoti guadagnare 100, 200 e più mensili, mandino indirizzo R. 27, Roma. Nessun compenso anticipato. 3951 B

Capitalisti.
Cercansi L. 120 mila contro prima ipoteca su beni siti in Torino. — Fare offerte a P. Q., 2, posta, Torino. c 3936

Materassaio
abile e con buone referenze cercasi. Lavoro assicurato tutto l'anno. — Presentarsi alla Ditta A. Richetta e C., piazza Vitt. Em. 23, Torino. 3900

Biciclette STEYR
vendute, cedonsi. Via Garibaldi, 30. c 3629

Corrispondenze private
Angela. Non capisco motivo tanti lunghi silenzi, sei malata? oppure sei forse stanca di corrispondere? Lunedì ritira mia lettera. Infaticati..... c 3955

Bellezza. Lunedì alle 15 contemplerò l'elefante del Museo Zoologico, palazzo Carignano. c 3905

Invincibile. Eppure malgrado tutto quanto mi fai soffrire amoti sempre tanto..... Ho bisogno di te come della luce..... presto vedrai. c 3970

Narcisino. Addolorattissimo non potermi assentare pel momento, verrò appena possibile, avvertandovene come ci mancammo intesi e seguendo vostro desiderio rimando lettere. Pregovi scrivermi quanto avete a dirmi. Affettuosi devoti ossequi. c 2542

Prego signorina Fede ritirare lettera posta ordinario prima lettera. c 3941 Fenoglio.

31. 5. 99. Vi ho scritto. Prego ritirare lettera. c 3944

40 METRI DI TELA
alta centim. 76
Lire 14
Parecchi milioni di metri di questa tela forte tinta bianca, senza apprêto, adatta per lenzuola, camice e biancheria sono stati venduti finora in tutta Italia ed all'estero con duplicate commissioni e lettere di ringraziamento. Oggi, malgrado gli straordinari aumenti nei filati, la nostra Casa ne continua la vendita ai seguenti prezzi:
40 metri tela alta 0,70 L. 14
40 » » » 0,80 » 16
40 » » » 0,90 » 18
Dirigere le richieste col relativo importo alla Prima Casa di Liquidazione Permanente
Michele De Clemente, Milano
Via Cairoli, n. 2.
Spedizione contro assegno mediante l'anticipo di L. 2 per pezza.
Aggiungere L. 1,50 per spese di spedizione di ogni pezza.
Per più pezze tutte le spedizioni a mezzo pacco agricolo.
Campioni gratis a richiesta.
Gratis si spedisce il Bollettino Generale della Liquidazioni ed il supplemento. 3021 M

300
apili LETTI in ferro d'ogni genere. Pagliericci elastici in ferro, mobili in legno, sma e crine per istarasi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta*, — A. Richetta e C., piazza Vittorio Emanuele I, n. 20. 92

Via Finanze, 9 si può vendere un bene ora, stato e Polizze Monte di Pietà. 100

Lexicon Vallardi
Enciclopedia Universale, alias alla lettera S, da vendere a prezzo favorevole. — Rivolgersi alla Ditta *Haasenstein e Vogler*, via Santa Teresa, 2, Torino. 010

LA PIU' INGEGNOSA SCOPERTA SCIENTIFICA
Non più restringimenti
nè goccette croniche

Diffidare dai falsari senza questa marca.

Ognuno potrà curarsi da sole senza ostacolo delle proprie occupazioni giornaliere (si applicano nelle ore di riposo) coi Cilindri uretrali balsamici di burro cacao medicato, gli unici che costituiscono mirabilmente l'opera del chirurgo senza dolori, senza operazione, senza sofferenze di sorta; introdotti nell'uretra, in cinque minuti al fondone completamente ridotanda in brevissimo tempo l'orina ad una radicale guarigione. — Astuccio per cura completa L. 5 (per posta L. 5 50). Iniezione Kiss o Iniezione Italiana di effetto prodigioso in qualsiasi blenorragia, perdita bianche e catarri della vescica. Guarigione garantita in 5 giorni.
Privativa, deposito generale e consulto *gratis* anche per lettera: Farmacia G. TORRESI, via Marenco, 29-31, Genova.
In Torino: Farmacia G. TORTA, via Roma — G. B. SCHIAPPARELLI, piazza San Giovanni.

MOROLS WALTMINN
5000 LIRE in oro sono depositate presso il conosciuto negoziante signor Salvatore Bruschini di Napoli e saranno date a quel cabalista, a quel matematico, a quel dilettante del Regio Lotto che sarà scoprire 5 numeri per sabato 14 aprile, con la vincita assicurata del TERNO alla Ruota di Napoli, come li ha scoperti il signor WALTMINN MOROLS di New York col suo speciale ed infallibile metodo sul Lotto da lui testè scoperto. Niente cabale, niente regole, bensì un semplice ed infallibile metodo, che egli è disposto ad insegnare dietro trattative prima di lasciare Napoli.

Il signor WALTMINN è il vincitore del primo premio di 50,000 dollari alla grande Lotteria di New York, ed è il vincitore di 35,000 sterline alla Roulette di Montecarlo, merchè il suo speciale metodo. Egli trovasi da un mese a Napoli e si tratterrà fino alla metà di maggio, onde offrire delle vere e grandi vincite ai Signori giocatori del Lotto, e solamente per questo primo colpo di sabato, 14 aprile, a titolo di prova fa pagare i suoi 5 numeri, con la vincita del Terno accertata, lire **tre e centesimi quarantacinque** da spedirle in cartolina-vaglia o in lettera raccomandata. Per gli increduli si accetta un deposito di lire 500, restituibile non avverandosi sabato, 14 aprile, la vincita del Terno.

A tutti è noto che le grandi scoperte sono state fatte all'Estero e specialmente dagli Americani: per essi non esiste la parola impossibile, ma « volere è potere », quindi sono uomini di principio, e la verità è per essi l'essere, e se il signor WALTMINN, Dio non voglia, venisse meno alla sua parola che ha data, cioè alla vincita del Terno, non per salvare il suo onore ricorrerebbe, senza pensare due volte, al suicidio. Oggi, che si vede la bagia dominare nel mondo cabalistico, è una fortuna per tutti la permanenza in Napoli del sig. WALTMINN, egli ha avuto ben molti risultati favorevoli col suo metodo, e la prima prova l'avranno tutti sabato 14 aprile.

Indirizzare la richiesta per l'acquisto dei 5 numeri al suo segretario *Signor Pasquale Fiscello Largo dei Mercanti, N. 199, Napoli*, il quale sarà gentilmente a spedire a tutti i cinque numeri franco di posta in busta suggellata e raccomandata.

NB. Siccome il signor WALTMINN ed il suo segretario hanno bisogno, per questi ultimi giorni di loro permanenza, di vedere minutamente ciò che di bello e d'incantevole ha Napoli e dintorni, perciò poche ore al giorno sono reperibili nel sopraindicato indirizzo, per la qual cosa avvisano tutti coloro che desiderano acquistare i 5 numeri di fare la richiesta solo per mezzo di posta, altrimenti, se si recano personalmente, non troveranno nessuno incaricato per la vendita dei Bollettini.

Alla prima prova danaro e chiacchiere si vedrà chi sia

WALTMINN MOROLS.

6079 M

LEZIONI
di francese, tedesco e contabilità anche a domicilio. Professore Luigi Grassi, via Roma, 25. c 3931

PENSIONE
distinta famiglia. Si parla pure francese. — G. S. R. Posta. c 3939

Hôtel con Restaurant
da ordinari in Genova, posizione centralissima, ogni confortabile moderno, vicino al porto e stazione. — Rivolgersi via Balbi, 138. 3917

Affittasi Stagione estate-autunno
Villino ammobiliato con ombroso giardino, sulla collina, tra Cavoretto e Moncalieri. Splendida vista. — Palazzina ammobigliata con piccolo giardino in un paese del Canavese, a tre quarti d'ora di ferrovia da Torino. — Rivolgersi al geometra cav. Eusebio Agostino, corso Principe Oddone, 14. c 3861

Da affittare
per il 1° ottobre 1900, in via Botto, 3, alloggio al secondo piano composto di N. 7 camere, con sottotetto, due cantine, gaz ed acqua potabile.

Da affittare
in corso Vinzaglio, in prossimità del corso Oporto, due negozi con soprastante alloggio negli ammezzati, ed un pedigione con annessi vasti locali sotterranei. — Per trattative rivolgersi all'ing. E. Borelli, via Cavour, n. 12, Torino. c 3909

Casa da vendere
in Torino di solida costruzione posizione centrale reddito certo per L. 200,000 circa. Trattasi direttamente — Scrivere al N. c3948, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Occasione favorevole
Causa trasloco fuori Torino rimettesi avviatissimo negozio *in ferramenta* ed *articoli da combustibile*. — Via San Donato, n. 41. c 3946

Per motivi di famiglia
SI CEDEREBBE
una edicola di giornali
Rivolgersi signorina Cumonale, angolo via Secchi e corso Vittorio Emanuele. c 3973

DROGHERIA
in una città del Piemonte da rimettere. Scrivere al num. 3914 *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3970

Negozio novità lane
vasto, centrale, si rimette. Rivolg. Garbarino, via Nizza, n. 31, Torino. c 3781

Da rimettere
in città di provincia, antico Albergo, rimodernato completamente. Miti pretese. Scrivere al N. 3792, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3915

Ala di Stura
Da vendere o Affittare
Palazzina di 15 locali, convenientemente ammobigliata, in posizione comodissima, con ristorante giardino. — Rivolgersi Salvadori, via Mille, 6. 3044

Vendita d'occasione
un salone completo di mobili di legno noce scolpito, a stoffe damasco in seta, stile antico, con tappezzi e tendaglione o drapperie, e tre grandi specchi dorati.

Villa da vendere
a cinque minuti dalla stazione di Pinerolo, con fabbricato civile e rustico, con acqueria e rimessa, giardini, pergolato tutto cintato. — Dirigersi dal signor Tomalino Emilio, imbalsatore, via Andrea Doria, N. 13, Torino. c 3918

150 Macchine a cucire
nuove, 20 Biciclette vendo subito metà prezzo. Garanzia anni 5. — G. Grosso, via Roma, n. 27, p. 1°. c 3746

CERCASI
apprendista per Casa di stoffe e confezioni per signora. Scrivere cassetta 22, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3938